N. 139 — Domenica 21 Maggio ANNO XXXIII — 1898 TORINO Domenica 139

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricorre all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Marco Borgello, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Unione Postale . . . 32 16 5 50
Estero — Tutte le altre destinazioni . . 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 e Via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. rimpetto la Firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenza postale Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

I PERICOLI DEL PRESENTE MINISTERO

I pericoli dai quali è circondato il presente Ministero non sono nè piccoli nè pochi.

Non vogliamo ripetere quello che abbiamo già scritto altra volta. Esso ha innanzi tutto un peccato d'origine: è sorto in un ambito extraparlamentare, la sua costituzione non fu indicata da un voto della Camera; la crisi si è determinata senza voto e la soluzione fu compiuta senza nemmeno interpellare i presidenti dei due rami del Parlamento che sono i più competenti e autorizzati a interpretarne lo tendenze e il sentimento.

Anche quando la Camera voglia rinunziare al diritto consuetudinario di interloquire nell'indirizzo della politica nazionale, non vorrà però privarsi del diritto più importante di disapprovare o di approvare il nuovo indirizzo determinatori. Un voto politico che esprima o sanzioni questo diritto è adunque inevitabile.

Il nuovo Ministero ha cambiato interamente la sua base e il suo colore. Che questo cambiamento voluto e accettato dal presidente del Consiglio sia un merito o una defezione di lui, non vogliamo più discutere; è un apprezzamento personale che riguarda lui, è un caso di coscienza di cui lasciamo giudici lui e i suoi amici soltanto.

Ma un tale mutamento di indirizzo e di colore sarà sanzionato e approvato dalla Camera? In altri termini, il nuovo Ministero troverà nella Camera una maggioranza sufficiente che lo appoggi? Nessun dubbio che il primo Ministero Pelloux era di Sinistra; ed è presumibile che appunto per questo avesse una maggioranza che comprendeva la Sinistra costituzionale fino al Centro. I varii settori gli davano una forza che gli lasciavano fare a meno dell'Estrema Sinistra: o val quanto dire che l'opposizione della Destra insieme con quella dell'Estrema Sinistra non valevano a combatterlo e ad abbatterlo.

Il nuovo Ministero ha contro di sè l'Estrema Sinistra, tutta la Sinistra, salvo qualche voto isolato, e anche una parte della Destra: la sua forza è pertanto molto problematica, ma il Ministero può illudersi di avere una grande maggioranza.

Diciamo che contro il Ministero o prima o poi sarà anche una parte della Destra, infatti il Rudinì ha cominciato a fare smentire ch'egli abbia avuto parte nella formazione del nuovo Gabinetto; non è dunque impegnato verso di esso, e i suoi amici contano pure per qualche cosa.

Il Prinetti rifiutando un portafogli non ha mostrato benevolenza; e già si dice che il Prinetti e il Rudinì vadano d'intesa. Anche di là non spirano buoni venti.

Quale sarà dunque la base parlamentare del Ministero? Pelloux non aveva e non ha seguito suo; Lacava, disgiunto da Zanardelli e Giolitti, ha pochissimo; pochissimo ha Baccelli, abbandonato da Fortis, Nasi e Finocchiaro. Non sono i senatori Visconti-Venosta e Bonasi che trascinino molti voti nella rappresentanza nazionale. Il Visconti gode stima e rispetto personali; acquisterà qualche opposizione, non la dirime. Il Bonasi non ha nessun seguito.

Carmine, di Destra, porta qualche pattuglia, ma non numerosa, tanto più se ferve la quistione di San-Mun malvista anche in Lombardia. Bettolo trascinerà qualche amico personale ligure; ma tutti i liguri son pochi, e i bottolini anche meno. Del resto egli col Mirri son ritenuti ministri tecnici e non si vogliono avere ministri della guerra e della marina politicanti.

Restano i sonniniani: Sonnino ha nel Ministero tre ministri e vice-ministri sono dei suoi amici; un terzo addirittura dei componenti il suo gruppo. Egli è adunque ben rappresentato nel Gabinetto, dove si fece la parte del leone; ma poichè il suo gruppo è di trenta, giovani e forti, sì, ma sempre trenta — ciecamente obbedienti a chi ciecamente li conduce, come dice l'epigramma di un di essi — e poichè nove sono al Ministero, restano a formar l'esercito una ventina e non più di soldati. Troppo pochi per imporsi. Eppoi, a che giovano? Essi votarono già anche prima per Pelloux! Non si possono pertanto calcolare come forza nuova.

Dai nomi passiamo alle cose. La Camera fu interrotta sulla questione cinese; la Camera riprenderà colle sue sedute la questione cinese. Ora in questi giorni sono accresciute, non sono scemate le avversioni per quell'impresa. I deputati mandati brancamente alle loro case hanno sentito la voce del Paese sempre più contraria, sorti nemica alla spedizione di San-Mun; essi torneranno alla Camera più risoluti di prima. E a sinistra la partita per la Cina non basta tutta la morbidezza dell'on. Visconti-Venosta.

La quistione cinese da sola può mettere in minoranza il Gabinetto Pelloux II; nè valgono a salvarlo i sonniniani soli, che su questo terreno già erano favorevoli anche prima. Non parliamo delle altre questioni, come quella dei provvedimenti politici, che, se venissero, indebolirebbero anche più il Ministero.

Vogliamo tacere anche di alcune imprudenze partigiane, come quella di aver assunto al potere, in primo o secondo ordine, nuovi nemici avversi personalmente ai ministri uscenti o agli amici di ieri. Intendaci chi sa.

Ma il pericolo maggiore, secondo noi, è ancora un altro. Già fin da quando si formò il Ministero Pelloux I noi abbiamo lamentato che fossero entrati i sottocapi e non i capi principali dei gruppi che lo appoggiavano. Francamente: un Ministero Pelloux-Zanardelli-Giolitti ci parrebbe più autorevole e serio e ci darebbe maggiore affidamento che non il Ministero Pelloux coi luogotenenti dei due amici che l'aiutarono nell'anno scorso. Noi non amiamo, specie in tempi gravi, il Governo per mandato, nè i poteri occulti e irresponsabili che dominano e impongono o consigliano senza assumere iniziative e responsabilità aperte.

L'errore di un anno fa si è oggi più aggravato ancora. Gli onorevoli Rudinì, Prinetti, Colombo — supposto che siano amici del Gabinetto — non hanno ingerenza diretta, ma esercitano la loro influenza per interposta persona. Il Sonnino, che evidentemente è il patrono e protettore del II Gabinetto Pelloux, vi incastra sove amici, ed egli si riserva di far da suggeritore, occultifere, o tutore.

Perchè quest'astensione? questa irresponsabilità? Chi ricorda che al primo scoppiar della crisi i suoi amici e i suoi organi reclamavano per lui, come un diritto legittimo, almeno il portafogli dell'interno, chi conosce l'uomo e le sue mire, non può illudersi che egli abbia rinunciato ad entrar nel Gabinetto per pura filantropia ed altruismo. Quando non si ha voglia di esser ministro, o si rifugge per sistema da responsabilità evidenti, allora non si recita la parte di capo gruppo, di capo partito o di comandante. E' dunque lecito, naturale e umano il supporre che simili capi astenendosi vogliano soltanto ad un istante o ad un calcolo precedente: — quello di aspettare una miglior occasione e il tempo più opportuno.

E allora i capi fuori del Gabinetto sono semplici calcolatori che mandano le avanguardie a preparare il terreno, o aspettano l'occasione per entrare da padroni nella fortezza. Se l'onorevole Pelloux non ha calcolato questo pericolo, peggio per lui. Ma chi vuole sicurezza e stabilità di Governo non può a meno di preoccuparsene grande mente.

La convocazione ufficiale della Camera dei deputati.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 20:

La Camera dei deputati è convocata per giovedì 25 corrente con all'ordine del giorno: *Comunicazioni del Governo.*

Rudinì presidente della Camera?

Roma, 20, ore 16,35. — Il Consiglio dei ministri è convocato per lunedì onde concertare le dichiarazioni che il Governo farà alla Camera. Si vocifera, non so con quanto fondamento, che, qualora Zanardelli persistesse nel dare le dimissioni, il Governo insisterebbe presso Rudinì per portarlo alla presidenza della Camera.

La imminente battaglia parlamentare.

Roma, 20, ore 21,35. — La *Tribuna*, ritenendo inevitabile una battaglia parlamentare, dice che il voto non si potrà evitare subito se l'onorevole Zanardelli si dimette. Ritiene però che tale scrutinio riescirebbe pericoloso, perchè il credito e l'autorità dello Zanardelli difficilmente renderebbero ad altri probabile la vittoria.

La *Tribuna* aggiunge: « Ma se, innanzi dall'elezione presidenziale, non sarà opportuno impegnare battaglia sulle dichiarazioni del Governo, tanto meno sarà utile impegnare battaglia in qualsiasi momento sulla questione di San-Mun. In fondo, più che d'ordine politico, quella di San-Mun è questione d'ordine regionale. Vi sono provincie, vi sono anzi regioni che, contente del loro momentaneo benessere, non credono che l'Italia debba cercare nuove vie, nuovi mezzi d'espansione e di lavoro. »

La *Tribuna* conchiude invitando l'Opposizione a scegliere qualunque terreno di battaglia, fuorchè San-Mun, perchè le sembra che la scelta del terreno basti per sè sola a determinare la fortuna delle parti contendenti.

La Commissione pei provvedimenti politici.

Roma, 20, ore 21,35. — La Commissione per l'esame del progetto di modificazioni alle leggi sulla pubblica sicurezza e sulla stampa è convocata per giovedì mattina.

L'Estrema Sinistra farà ostruzione ai progetti politici.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,20:

L'on. Pantano, a nome anche dei colleghi Basetti e Andrea Costa, ha diramato ai deputati dell'Estrema Sinistra una circolare con cui li invita a trovarsi a Montecitorio sino dalla prima seduta, per presentare in quel giorno emendamenti ai progetti politici.

A questo proposito si conferma che l'Estrema Sinistra sia più che mai decisa all'ostruzionismo ad oltranza, che consisterà specialmente nel presentare, ciascun deputato dei tre gruppi, non 2 ma 3 emendamenti. Su ciascun articolo, però, qualche radicale tenta dissuadervi, convinto che i primi a stancarsi saranno gli stessi deputati dell'Estrema Sinistra.

I nuovi ministri e sottosegretari.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,30:

Il ministro Bettolo fa sapere che intenda ora fare un giro d'ispezione negli Arsenali.

Il sottosegretario, on. Ferraro di Cambiano, ha tenuto presso di sè il cav. Fabris, che faceva già parte del Gabinetto antecedente.

Il sottosegretario on. Saporito ha chiamato presso di sè il cav. Rizzo, segretario alla Corte dei Conti.

Il sottosegretario on. Falconi prenderà possesso del suo ufficio lunedì. Pare che nominerà capo-gabinetto il giudice Mosca, segretario particolare al cav. Maldacea.

Le nostre navi nell'Estremo Oriente.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,45:

Il *Don Chisciotte* scrive: « Si assicura che, contrariamente alle voci ufficiosamente diffuse, entro oggi o domani avverrebbe lo sbarco dei marinai nostri a San-Mun. L'ammiraglio italiano, non solo ne prenderebbe possesso, lasciandovi un presidio, ma lascierebbe salva ogni altra occupazione sino a quando le trattative diplomatiche, delle quali è incaricato il marchese Salvago-Raggi, avranno determinata la nostra linea d'influenza. »

Invece l'*Agenzia Italiana*, che è in buoni rapporti colla Consulta, scrive: « Alla Consulta si assicura che il marchese Salvago-Raggi non sia ancora giunto a Pechino; perciò non ha preso possesso del proprio ufficio, nè ha presentato le sue credenziali. Sinchè quest'ultima formalità non sia compiuta, egli non potrà intraprendere alcun negoziato; quindi il Ministero ancora non ha mandato nè rinnovato le istruzioni a proposito della vertenza di San-Mun.

« Le nostre navi — che sono quattro per ora: *Stromboli, Marco Polo, Elba* e *Vespucci* — sono a Shanghai; l'*Etna* non è ancora arrivata ad Hong-Kong; il *Piemonte* trovasi a Yokoama per la pulitura della carena nè ha ricevuto ordine di partenza. »

L'*Agenzia* aggiunge: « Non hanno quindi il minimo fondamento le dicerie dei giornali esteri, i quali parlano di movimenti di truppe e di navi da parte della Cina per opporsi ai tentativi dell'Italia, che sono completamente immaginari. Possiamo soggiungere, all'opposto, che la soluzione della vertenza è più prossima forse di quanto si creda e che la si otterrà in forma completamente amichevole. »

Le pensioni alle famiglie dei caduti a Adua.

Roma, 20, ore 20,55. — Essendo ancora parecchie le famiglie che, avendo perduto un loro membro alla battaglia d'Adua, hanno diritto alla pensione, il Ministero della guerra, per agevolare agl'interessati il conseguimento della pensione, ha disposto che il Comando del deposito d'Africa in Napoli invii senza ritardo, sulla richiesta degli aventi diritto, al Ministero i documenti necessari perchè la Corte dei conti si possa pronunziare in proposito.

La firma del gerente nei giornali.

Roma, 20, ore 20,55. — Una sentenza della Corte di Cassazione ha giudicato costituire falso in scrittura privata l'apposizione d'una falsa firma del gerente; che ma assente, nella prima copia del giornale fatta allo scopo di non ritardarne la pubblicazione.

La squadra tedesca non verrà in Italia.

Roma, 20, ore 21,30. — Da fonte ufficiosa si annunciano che debbano venire nei porti italiani alcune corazzate tedesche.

Per la riunione delle Chiese.

Roma, 20, ore 21,50. — Stamane, presieduta dal Pontefice, si riunì la Commissione pontificia per la riunione delle Chiese dissidenti.

I ribassi ferroviari agl'impiegati.

Roma, 20, ore 20,55. — Per il progetto di ostituzione dei ribassi ferroviari a favore degl'impiegati dello Stato, alcuni Ministeri presenteranno alla Commissione controproposte intese ad agevolare il percorso sino a 200 chilometri, pel quale è stabilito un ribasso del 40 per cento, nella considerazione che ai tale per corso si compie il maggior numero dei viaggi.

Pensioni di benemerenza ai maestri.

Roma, 20, ore 21,45. — La Commissione pel conferimento delle pensioni di benemerenza ai maestri elementari ha proposto che siano istituiti due premi annui di lire 400 ciascuno per due direttori didattici benemeriti.

Militari alla Gara telegrafica.

Roma, 20, ore 21,50. — Il Ministero della guerra ha disposto che alla Gara telegrafica di Como intervengano alcuni telegrafisti militari.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 16,35:

Oggi, alle 14,30, la Regina ricevette in udienza di congedo l'on. Mazzoccolo trattenendolo affabilmente circa mezz'ora.

*** Fusinato ha chiamato suo segretario particolare il nipote Alberto Alberti, che prese oggi possesso del suo ufficio.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Como.

(Per dispaccio alla Stampa).

Como, 20, ore 16,15.

L'arrivo del Re.

Oggi Como è l'attante per la solenne inaugurazione dell'Esposizione internazionale di elettricità e nazionale dell'industria della seta, organizzate dalla città per ricordare il suo grande concittadino Volta nel centenario dell'invenzione della pila.

Grande animazione in attesa dell'arrivo di S. M. il Re.

Umberto è arrivato, ossequiato alla stazione dai senatori e deputati della provincia, dalle Autorità civili e militari e grande folla acclamante.

Il Re si recò all'Esposizione percorrendo le vie principali, parcate ed imbandierate, fra incessanti ed entusiastiche acclamazioni della cittadinanza.

Il Re, col seguito, entra nel recinto dell'Esposizione fra le frenetiche acclamazioni della folla ed al suono della Marcia Reale. Il Re è ricevuto dal vescovo, dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dai rappresentante del Governo elvetico, dai consoli, nonchè da Zanino ed Alessandro Volta, nipoti del grande Volta, e varii uomini illustri del mondo scientifico.

Il Re, entrato nella grande sala, è salutato da frenetiche ovazioni. Si procede all'inaugurazione dell'Esposizione voltaica. Parlano applauditi successivamente il sindaco Bertolotti, Rubini ed il ministro on. Salandra. Quindi il Re colle Autorità visita l'Esposizione.

In giro per l'Esposizione.

L'edificio dell'Esposizione sorge sulla ridentissima spianata del Campo Garibaldi, si rispecchia nel lago, è circondato dal pubblico giardino, a piante tropicali, ed ha per sfondo i feriti colli che separano Como dalla Svizzera.

La costruzione, severa ed elegante, è opera dell'architetto comasco Eugenio Linati, ed è di stile impero, per ricordare l'epoca in cui il Volta ideò e condusse a termine le sue più importanti scoperte. I corpi laterali dell'edificio sono sormontati da due torri, alla una quarantina di metri, raffiguranti due pile voltaiche, sorrette da rane, simboleggianti il genio del Galvani, d'affetto sorprendente.

Nel salone centrale, nel quale sono raccolte le meravigliose applicazioni che dall'elettricità si sono fatte in questo secolo, si ammira l'ardito affresco del soffitto del pittore Campi: un'assemblea genialissima di figure d'ambo i sessi e di settirelli alati simboleggianti le correnti elettriche. Dal salone si diramano le gallerie. Nella prima sono esposti i prodotti serici delle varie regioni d'Italia e segnatamente della città di Como. Le altre gallerie sono occupate dall'esposizione di tutte le scoperte elettriche e magnetiche. Le maggiori case del mondo, e principalmente quelle dell'Italia, della Germania e della Svizzera, vi sono rappresentate.

E' assai interessante l'esposizione del materiale inviato dal Ministero della marina. L'immensa galleria del lavoro è imponente. La grandiosa motrice della ditta Ernesto Brunner Maschinenfabrik e la motrice semidiesa Wolff di Magdeburgo della forza di 300 cavalli mettono in movimento le generatrici elettriche.

Interessante è l'esposizione dei cimeli di Volta, raccolti in apposita palazzina per cura della Commissione presieduta dal cav. Rusconi avvocato Pietro Reboschini.

In questa esposizione figurano i preziosi cimeli fin qui custoditi in deposito dal R. Istituto lombardo di lettere, scienze ed arti di Milano, quelli della R. Università di Pavia e quelli del civico Museo di Como così che tutta la suppellettile scientifica che rappresenta l'opera del grande fisico comasco si trova per la prima volta riunita ed esposta al pubblico. Si trovano pure esposti i diplomi e le medaglie conferiti a Volta da istituti ed accademie nazionali ed estere, una preziosa raccolta dei suoi manoscritti, una raccolta quasi completa di opuscoli e libri de Lati alla scoperta di Volta, una raccolta d'incisioni, di oggetti personali e di mobili appartenuti al Volta.

Si ammirano inoltre due splendidi quadri: l'uno del compianto Bertini, rappresentante Volta che presenta ed illustra la pila a Napoleone I, e l'altro del pittore Rinaldi, rappresentante Volta che inventa la pila, concedutò questo dalla Casa Reale ed il primo dal conte Leonetto Ottolenghi, di Asti. Anche questa palazzina venne costruita in stile impero, sopra disegni dell'architetto Sinati; è decorata nella fronte da un riuscitissimo gruppo allegorico nello scultore Ruggeri raffigurante l'elettricità che guida le forze del mondo.

Per iniziativa del Circolo artistico, presieduto dall'avv. Filippo Rubini, in prossimità dell'Esposizione elettrica sarà sorge un padiglione, nel quale sono raccolte una gentilissima Esposizione di pittura, dove la scuola lombarda è largamente rappresentata, e una riuscitissima Esposizione d'Arte Sacra, ripartita in più sezioni: pittura antica, sculture, bronzi, argentarie, orificerie, indumenti sacri, pizzi, ecc., tutti magnifici e preziosi oggetti artistici raccolti nella diocesi di Como sotto gli auspicii del vescovo mons. Valfrè di Bonzo.

Durante il periodo dell'Esposizione, per rendere maggiormente attraente il soggiorno a Como, sarà attuato un variato programma di festeggiamenti, corse, regate, luminarie, ecc.

Altri particolari.

La *Stefani* ci comunica da **Como**, 20:

Il Re si congratulò vivamente per il risultato della Mostra col sindaco Carcassi; presidente della Mostra internazionale, con Bertolotti segretario; con Cesaretti, presidente della Mostra artistica e sacra, Rubini ed altri cooperatori. L'Esposizione artistica di pitture e sculture è rinscitissima. Un apposito salone fu destinato all'esposizione dei quadri del pittore Filippo Carcano.

Anche il vescovo accompagnò il Re durante tutta la visita dell'Esposizione d'elettricità e dell'Esposizione artistica e sacra.

Il Re, dopo la visita all'Esposizione, si recò, successivamente, al Municipio, dove ricevette le Autorità e notabilità cittadine.

Consegnato dalle Autorità ed acclamato dalla popolazione, è poi ripartito alle 17,50, per Monza. Il Re, visitato il parco, la villa dei cimeli, promise di ritornare colla Regina.

Il discorso dell'on. Salandra.

La *Stefani* ci trasmette il lungo discorso pronunciato dal ministro Salandra all'inaugurazione della Mostra. Dopo aver inneggiato alle conquiste della elettrotecnica, da cui l'Italia spera la riscossa dalla sua finora fatale inferiorità economica, soggiunse:

« Frattanto lo Stato si preoccupa, come è dover suo, del problema per noi vitale dell'utilizzazione della forza idraulica, della trasmissione elettrica e dei metodi più adatti per effettuarla sulle strade ferrate. Già si esperimentò un sistema d'accumulatori sulla linea Milano-Monza; già ne studi promettenti compiuti, che gli stranieri c'invidiano, si prepara l'esperimento del filo aereo ad alto potenziale sulla linea Lecco-Colico-Chiavenna-Sondrio; già si pensa all'applicazione della terza rotaia sulle linee Roma-Frascati-Milano-Varese-Gallarate e sui valichi dei Giovi. »

Parlò quindi dell'industria della seta, notando come l'esportazione dei prodotti serici in cinque anni salì da 210 a 378 milioni di lire.

Il Re a Monza.

Monza, 20 (*Stefani*). — Il Re è ritornato alle 18,30.

Bollettino del Ministero dell'interno.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,45:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero dell'interno*, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Concorso nell'amministrazione di P. S. — Gli esami scritti per il concorso agli impieghi di seconda categoria nell'amministrazione di pubblica sicurezza si terranno il 28, 29, 30 e 31 del corrente mese presso la Prefettura di Alessandria.

Amministrazione provinciale. — I seguenti sono nominati alunni nell'Amministrazione provinciale: Giacchi, destinato a Mondovì; Provenzani a Pallanza; Gogione a Porto Maurizio; Giacoglia a Cuneo; Cottalasso ad Asti; Rinetti a Voghera; Truccone a Saluzzo; Varalda a Mortara; Bo a Biella.

I seguenti alunni sono nominati sotto-segretari nell'Amministrazione provinciale con destinazione per ciascuno indicata: Visconti ad Asti; Celiario a Casale; Dalmasso ad Alessandria; Bosco a Vercelli; Milani ad Alba.

Magnani, segretario nell'Amministrazione provinciale a Novara, è promosso alla prima classe — Calcagno, id. id. a Novara, è promosso alla seconda classe — Emina, segretario id. id. a Genova, è promosso alla seconda classe.

Dalmasso, sottosegretario in Alessandria, è trasferito a Cuneo — Longoni, segretario a Cuneo, è trasferito a Verona — Farcari, sottosegretario a Pesaro, è trasferito a Sanremo — Carsano, sottosegretario a Saluzzo, è trasferito a Pinerolo.

Personale di P. S. — Insigniti, delegato a Torino, è graziato — Tarantelli, ispettore a Novara, è encomiato — Bertola, delegato a Novara, è encomiato — Ribettini, delegato a Novara, è graziato — Cavallaro, delegato a Genova, è encomiato.

Bensi, delegato a San Remo, è encomiato — Botti, delegato a Torino, è encomiato — Gioda cav. Simone, ispettore alla Questura di Torino, è encomiato — Tabusso, delegato a Torino, è graziato — Nicoli, ispettore a Porta Maurizia, è promosso alla prima classe — Barbiè, vice-ispettore a Torino, è promosso alla prima classe — Italia, vice-ispettore a Sampierdarena, è promosso alla prima classe — Ragazzi, delegato a Biella, è promosso alla seconda classe — Cerruti, delegato a Cuneo, è promosso alla seconda classe — Loi, delegato a Genova, è promosso alla seconda classe — Scalise, delegato a Torino, è promosso alla terza classe — Gallo, delegato a Ventimiglia, è promosso alla terza classe — Speranza, delegato a Genova, è trasferito ad Avellino.

Bollettino delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,45:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Personale delle dogane. — A Giacchetti, ufficiale presso le dogane di Genova, è assegnato lo stipendio per secondo semestre — A Lafi, ufficiale presso le dogane di Torino, è assegnato lo stipendio per completo semestre — Bagliese, ispettore a Torino, è richiamato in attività di servizio all'Agenzia di Torino.

Personale delle imposte. — Nei concorsi indetti pei volontari agli uffici per le imposte dirette riuscirono i seguenti candidati: Daniele, di Cuneo; Tonelli, di Savigliano; Ferrari, di Mondovì; Colombini, di Torino; Ortalli, di Pinerolo; Bertazzi, di Alessandria.

Il Congresso fotografico di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 20, ore 19,30:

Il secondo Congresso fotografico nazionale si è chiuso oggi, acclamando Roma sede del terzo Congresso, in epoca da determinarsi. I congressisti partono entusiasti delle cordialissime accoglienze avute, soddisfatti delle importanti deliberazioni relative alla Scuola fotografica ed alla Federazione, nonchè delle comunicazioni fatte da insigni scienziati.

Commemorazione della battaglia di Montebello.

Casteggio, 20 (*Stefani*). — Si è commemorato solennemente all'Ossario di Montebello il 44° anniversario della battaglia. V'intervennero il reggimento cavalleria *Caserta* ed altre rappresentanze della cavalleria, gli studenti dell'Istituto tecnico di Pavia, i veterani di Voghera e molto popolo. Parlarono, applauditi, il sottoprefetto, il vice-console francese, il senatore Negrotto ed altri.

Una conferenza dell'on. Morgari.

Ci telegrafano da Parma, 20, ore 22,30:

L'on. Morgari ha qui tenuto, stasera, una conferenza, con parole assai vibrate, contro i provvedimenti politici, alla presenza di numerosissimi cittadini. Fu interrotto da frequenti applausi.

Scoppio d'un laboratorio pirotecnico in Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 20, ore 17,40:

Alle ore 16 d'oggi è scoppiata la fabbrica pirotecnica di Agostino Tazzi, in via Pisana, ove lavoravano dieci operai. Il rombo è stato udito in tutta la città. Il fabbricato rimase in gran parte distrutto.

Sono accorsi sul luogo la truppa, le Autorità, i pompieri.

Causa del disastro è stata la confricazione della polvere nel lavoratorio.

Sono feriti gravemente il proprietario e l'operaio Ernesto Martinelli; l'operaio Piccini ha riportato ferite risanabili in quindici giorni. Vi ha un morto di cui s'ignora il nome.

***

Ci telegrafano da Firenze, 20, ore 23,20:

Il morto nello scoppio del laboratorio pirotecnico è il maestro disegnatore Ferruccio Vaccai, d'anni 34. All'ospedale continua l'affluenza del pubblico per visitare i feriti, il cui stato è stazionario. Il fabbricato è rimasto distrutto.

Grave incendio in una miniera di zolfo in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 20,20:

Un grave incendio si è manifestato nella Miniera Grande, presso Sommatino, impedendo ai solfatai il consueto lavoro. Milleciaquecento operai si trovano così disoccupati; lottano colla fame da vari giorni. I vapori sofforcati sprigionati dall'incendio fecero riuscire vani i tentativi di spegnimento. Si ordinò la chiusura completa di tutte le aperture della miniera per soffocare il fuoco.

La seconda seduta della Conferenza pel disarmo.

La *Stefani* ci comunica dall'Aja, 20:

Nella seduta della Conferenza per la pace tenuta stamane, alle 11,30, il presidente Staal fece la lettura delle lettere dello zar e della regina d'Olanda ai telegrammi loro inviati dalla Conferenza. Quindi Staal pronunciò un discorso, che non si comunica alla stampa.

La Conferenza approvò senza discussione gli accordi presi ieri circa la nomina di tre commissari. Decise infine che le comunicazioni alla stampa si farebbero mediante l'Ufficio di presidenza. La seduta quindi fu tolta.

***

La *Stefani* ci comunica dall'Aja, 20:

Nell'odierno discorso, Staal, enumerando le questioni da esaminarsi nella Conferenza, trattò anzitutto la questione della mediazione o dell'arbitrato, che è considerata la più pratica. Trattò in secondo luogo, la questione di rendere le guerre più umane o, in terzo luogo, la questione della riduzione degli armamenti.

Gli amici della pace all'Aja.

Ci telegrafano dall'Aja, 20, ore 21,15:

Gli amici della pace qui presenti, come Stead, la baronessa Suttner e Ilock, fondano grandi speranze sull'attuazione degli arbitrati promessi da Murawiow. Sono contrari però all'ampliamento della Convenzione di Ginevra, la quale presuppone la guerra, mentre nell'istituzione degli arbitrati scorgono un grande progresso verso il disarmo.

In questi circoli gli amici della pace vengono simpaticamente accolti; saranno anzi invitati a feste e banchetti.

Anche l'arbitrato internazionale sarà respinto?

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 16,45:

Un delegato di una grande Potenza dichiarò al corrispondente dell'Aja del *Wiener Tageblatt* che le proposte riflettenti gli arbitrati internazionali saranno rimandate ad una Commissione incaricata di seppellirli in perpetuo; dipenderà dal tatto del presidente del Comitato se la tumulazione avverrà senza rimpianti.

L'opinione del generale Türr sull'avvenire dell'Austria.

Ci scrivono da Budapest, 19:

Il generale Türr pubblica nel *Magyar Hirlap* un articolo dal titolo: « L'avvenire dell'Austria ». Ricorda che ancora nell'aprile del 1869 aveva espressa la sua opinione nel *Pester Lloyd*, dimostrando che l'unica salvezza per l'Austria stava nell'autonomia delle sue provincie.

« Il mio articolo — continua il Türr — lesse pure Francesco Deak, e riconobbe che la mia opinione era giusta per varii riguardi. « Le tue « ragioni — mi disse — sono solide, e le circo- « stanze dimostreranno certamente un giorno « che sei dalla parte del vero. Ritengo sem- « plicio che i tedeschi non potranno sostenere « la loro egemonia. »

Il Türr così conclude:

« L'egemonia tedesca non si può sostenere con alcun mezzo in Austria; chi vuole ciò vuole l'impossibile.

« Il conte Hohenwart, che fu un uomo politico dai vasti orizzonti, intuì che sulla base dell'egemonia tedesca non si governa l'Austria nè si può salvare la dinastia degli Asburgo. »

La data ufficiale del processo Dreyfus.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 20:

Tutti i consiglieri della Corte di Cassazione ricevettero oggi la notifica di riunirsi il 29 corrente pella revisione del processo Dreyfus.

Alla ricerca d'Andrée.

Stoccolma, 20 (*Stefani*). — Il vapore *Antartic* colla spedizione diretta dal prof. Nathorst, che si reca sulla costa orientale della Groenlandia per cercarvi Andrée, è partito stamane.

Sugli acquisti della Germania in Cina.

Berlino, 20 (*Stefani*). — Il *Wolff Bureau* dichiara di avere da fonte ufficiale che la notizia del *Times* da Tokio riguardo all'acquisto di Kulangsie da parte della Germania è assolutamente infondata.

Alla Camera francese.

Parigi, 20 (*Stefani*). — *Senato*. — Si approvano la legge sugli accidenti sul lavoro e il bilancio della guerra.

IN SARDEGNA

LATITANTI E GRASSATORI

— Anche i latitanti ed i briganti hanno il loro santo protettore, Santa Lussargia; dunque è segno che gli uni e gli altri hanno ragione di essere..... Le cose vanno male..... Queste povere campagne, che la miseria e la desolazione rendeva tristi prima, sono andate peggiorando dietro infinite sciagure. Che volete che si faccia? S'ha da vivere: ed un tozzo di pane ciascuno ama di averlo!..... La macchia risolve un grave problema. La vita libera, circondata di pericoli, è fatta per noi..... si può cavalcare, sparare il fucile, avere delle avventure..... La delinquenza non è altro che una scala: si scende il primo gradino, poi il secondo, il terzo. Ci si sente addosso l'ansia, la volontà dell'agguato; ed a poco a poco, quasi inconsciamente, l'estremo grado è raggiunto: si è brigante. Ah! voi non sapete che voglia dir questo!

Cotesto linguaggio mi teneva una vecchierella in un villaggio della Gallura. Una vecchia non alta, segaligna, con certi occhi che nascondo dalle rughe delle guance e della fronte, ancor belli e freschi come nella giovinezza. Parlava così, a scatti, intanto che mi serviva una cena frugale. La stanza era fiocamente illuminata dalla scarsa luce di una lucerna fumosa. Ella s'agitava e s'accalorava, ma quando la voce assumeva un tono più alto, si volgeva paurosa verso l'uscio socchiuso, come se temesse che qualcuno, spiandola, raccogliesse i suoi motti.

— Avete da dirlo, avete da dirlo!.... Non siamo briganti..... Il cuore è grosso così! Tutta la casa è vostra..... Ma come si fa quando non s'ha pane per vivere e la vendetta ci rode l'animo!

Io scrivo bene che in quella voce quasi tremante c'era qualcosa di tragico, che quelle parole nascondevano una segreta rivolta. Seppi poi dopo che essa aveva avuto un figliuolo morto in uno scontro coi carabinieri. Di un altro non si sapeva bene che ne fosse. La voci che correvano lasciavano credere che fosse tuttavia in campagna e che essa segretamente lo aiutasse.

La voce della vecchia, non so perchè, rimase profondamente scolpita nell'animo mio. Ogni volta che prendo la penna fra le mani per cercare qualche ricordo del viaggio, o che leggo qualche libro d'impressioni, la voce della vecchia ronza al mio orecchio.

— Avete da dirlo, avete da dirlo! Non siamo briganti!

Eppure, ogni giorno, la cronaca del nuorgentaggio si fa più violenta. Anzi, ogni altro giorno il telegrafo segnalava un arresto in massa di manutengoli e di sospetti. Fra questi qualche sindaco e segretario comunale.

La piaga è adunque grave, nè per quanto si sia fatto, e si faccia ora, è finora riuscito ad estirparla, chè anzi si inasprisce ogni dì.

Il brigantaggio in Sardegna non è di ieri soltanto. Esso esisteva già nel medioevo, e la *Carta de Logu*, la più antica raccolta che si conosca di leggi sarde, commina pene gravissime contro i grassatori. Una forma di delinquenza più moderna è la latitanza. Il latitante non è un vero malfattore. Lo diventerà forse col tempo, quando gli mancheranno i mezzi per far fronte ad un'ulteriore resistenza, quando sarà giunto il momento di vendicarsi di qualcuno, quando, insomma, egli avrà perduta l'intera orbita delittuosa.

In Sardegna ci si dà alla latitanza per ragioni semplicissime. Il porto d'arma è per il sardo, abituato a portare il coltellaccio ed il fucile sin da fanciullo, una imposizione ingiusta non solo, ma offensiva. Non vuole, non può sottomettervisi. Di qui una serie di condanne per porto d'armi abusivo. I più, consigliati, pagano la multa e s'attengono alle leggi. Qualcuno non lo fa, vien condannato alla pena corporale, e per non espiarla si dà alla latitanza, alla campagna. Allora vive di espedienti. Da principio la lotta è terribile ed angosciosa. Ma a poco per volta la ricambia dalla Autorità si fanno meno attive. Egli può acclimatarsi facilmente, trucandosi ed usando qualcuna di quelle malizie di cui i sardi non sono mai a corto. E così avviene che vi siano latitanti che da anni ed anni errano ancora incontrastati, senza cader mai nelle reti della Polizia. Attendono una grazia sovrana od un'amnistia. Il latitante del resto vive certo dei compaesani, che lo aiutano anzi e lo compiangono. Tre cose gli inspirano fiducia e speranza, e lo rendono forte contro l'avversità: il coraggio, il cavallo, l'ambiente. Il primo è a tutta prova. Il sardo, di natura fiacco ed indolente, si sveste davanti il pericolo di questi suoi difetti. Certi episodi della latitanza paiono fiabe o

dove il delitto per amore avrebbe lo sfondo più tragico e possente che anima di poeta e fantasia di vecchio, impenitente romantico possano immaginare. Dalla montagna aspra e rude al passo d'un tratto alla pianura sconfinata ed incolta; dalla spiaggia del mare solitaria al villaggio povero e triste. E non mancano le notti di plumbeo, le macchie immense, i boschi abitati da civette e da gufi, le corse di cavalli attraverso campagne disabitate od i castelli posti là, in alto, su qualche roccioso, come sfondo necessario alla scena. Salvator Rosa avrebbe in Sardegna trovato una miniera feconda di ispirazioni, egli che, pecato di aver sempre commissioni per quadri di paesaggio e di non riceverne alcuna per soggetti di figura cui ci teneva assai, « Sappiate — esclamava adirato — che non mi fan paesi. So ben far le figure! »

Il paesaggio adunque pare acconcio ai delitti d'amore, ma in verità le bellezze violenti della natura non servono che di asilo ai briganti volgari, a quelli che danno l'assalto alle berline postali ed appostano qualche ricco possidente per pigliarlo in ostaggio di sonnoso favoloso che chiedono ed ottengono dai parenti.

Non bisogna credere, d'altronde, che la Sardegna sia piena di cotesta canaglia e che torni pericoloso il viaggiare l'isola. Il numero dei delitti è senza dubbio tale da impensierire, ma, vivaddio, l'isola è ancora piena di galantuomini, ed ognuno può adempiere con qualche piccola precauzione ai fatti suoi senza timore alcuno. Vi sono poi regioni affatto sicure. La provincia di Cagliari non è da un pezzo infestata di banditi. Sonvi quattro latitanti che si cercano invano da quindici anni; ma nessuno si preoccupa di essi. La regione più pericolosa è ancora, e sempre, il Nuorese, ma anche qui l'Autorità mostra di voler prendere provvedimenti efficaci. Le truppe regolari possono far ben poco. L'opera loro è limitata alla scorta ed alla sorveglianza dei postali e dei trasporti ordinari. I carabinieri sono i soli che sappiano e possano giovare. Occorre però che il loro numero sia maggiore, ed è necessario sopratutto che siano sardi, inquantochè la poca conoscenza dei luoghi, il disagio ed i pericoli delle perlustrazioni, il preconcetto della triste condizione di cose disarmerebbe qualunque che al sentimento alto del dovere non associasse lo spirito ed il desiderio di contribuire al risorgimento del proprio paese.

I briganti sardi non si riuniscono che assai raramente in bande armate. Si uniscono per fare il cosidetto colpo, per commettere un vandalismo qualunque contro una persona sospetta di averli denunciati o di aver contribuito ai loro danni, ma indi si separano e ciascuno ricere a casa la parte che gli spetta del bottino. Vi sono dei briganti grandi elettori e nessuno oserebbe contraddire le loro ingiunzioni. Dei briganti ognuno ha in cuor suo una grande paura. Così accade che preti, sindaci, proprietari, persone stato sempre onesto si trovino implicati in processi ed in faccende losche. Si comprende, del resto, come ciò possa avvenire, quando si pensi all'azione terribile che un grassatore può esercitare. Un deputato mi raccontava di un ricco signore di Nuoro che, per certe deposizioni schiaccianti fatte in Tribunale, fu preso di mira dai briganti. Egli aveva nel Nuorese vaste tenute, dalle quali sorgevano tutte le sue ricchezze. Pochi giorni dopo la deposizione, presso l'albo pretorio del Comune è apparso un bando, col quale si diffidano gli operai ed i terrazzani dal prestar l'opera loro al signore boicottato. Il bando è redatto in tali termini da intimidire i più coraggiosi. Nessuno infatti ardisce contravvenirvi. Il proprietario non ha dunque al proprio servizio un solo contadino. I campi non sono coltivati e le terre ne soffrono. Breve: il ricco proprietario è ridotto alla più squallida miseria. Vive povero e sciagurato a Cagliari, in mezzo a mille precauzioni per salvaguardare se stesso e la famiglia.

Il cinismo e la tristezza dei briganti e grassatori diventano, talvolta, brutali ed indescrivibili. Contro il nemico la vendetta non conosce limiti. La casa sulla cui porta è stata tracciata una rozza croce ha innanzi a sè un destino fatale.

Mi diceva l'ottimo avv. Vinelli, dell'*Unione Sarda*, come, avendo chiesto al famigerato Aggius, poco dopo il suo arresto, che avrebbe fatto se fosse stato rimesso in libertà, egli, già vecchio, nonostante di un braccio, privo di un occhio, si fosse rizzato tutto ad un tratto in piedi, ed avesse esclamato con un moto violento, terribile di tutta la persona: « Ah! cinque giorni di fuoco; poi di nuovo qui! »

La vendetta e l'odio dei sardi sono, del resto, proverbiali e trovano una base storica nei costumi stessi e nelle vicende dell'isola. Per questa ragione anche vi ha in Sardegna un così grande numero di manutengoli. La latitanza può espandersi libera e..... rigogliosa. Chi oserebbe dire la verità quando è stato imposto il silenzio? Chi spingerebbe l'audacia fino a questo? Nessuna regione, come la Sardegna, ha un numero esorbitante di reticenze, di false testimonianze, di contraddizioni nelle deposizioni. « Vi ha un unico modo per sapere la verità — osservava scottantemente un valoroso maresciallo dei carabinieri — ed è di imporre il giuramento col crocifisso, anzichè sulla Bibbia. Allora il sardo, che è credente, o dice il vero o non dice nulla, e col silenzio condanna sè stesso. »

E' curiosa la tattica usata dai grassatori nell'assalto di una carrozza o di una casa. Entrambe vengono circondate da tutte le forze, con movimenti rapidi, già in precedenza stabiliti. Se in paese vi sono i carabinieri, ne cingono il quartiere per non lasciarne uscire alcuno. Attorno al luogo del delitto, ad una distanza di centocinquanta e duecento metri, formano come un appostamento. L'allarme è dato da un fischio prolungato, che ognuno è tenuto a ripetere. Gli arrestati sono imbavagliati, frugati, indi lasciati subito, il più delle volte, in libertà.

La malizia, sarei dicevo innanzi, raggiunge nei sardi un grado di finezza straordinaria. Essi fanno scomparire le tracce del delitto in mille modi. Sanno talvolta trovare un *alibi* inoccepibile. Il Cionini racconta uno di questi casi.

S'ha da fare una grassazione in un certo luogo lontanissimo, alla mezzanotte. Due o tre ore prima uno dei grassatori, nel suo villaggio, si mette a bastonare la moglie, che grida disperatamente e fa accorrere i carabinieri, i quali per poco non arrestano il brutale uomo. Costui, partiti i soldati, monta a cavallo, e via di gran galoppo verso il luogo designato. Vi sono moltissimi chilometri da fare. Non importa.

Egli non percorre le strade, nè i sentieri, attraversa campi, boschi, fiumi: salta fossi, muri, burroni, precipizi, sorpassa qualunque ostacolo. Il cavallo non ne può più, ma egli ne monta altri che trova lungo la strada. Arriva finalmente al luogo fissato pel convegno: prende parte alla lotta, rimane incolume, riceve la sua parte di bottino, e prima che faccia giorno è di ritorno al villaggio, dove alla notizia della grassazione fara' lo guorri. Di tutti, infatti, si sospetta, fuorchè di lui.

Dati tutti questi fatti si comprende come sia difficile estirpare il malanno. Come osservavo, in questi tristi affari sono sovente implicati personaggi influenti. Bisognerebbe fare degli arresti in massa, su vasta scala, ma l'opera della giustizia è intralciata in cento modi, deve svolgersi in circostanze dubbiose, difficili, irte di responsabilità.

Ad allargar la piaga mancano le tristi condizioni economiche dell'isola. Se prima mancava, ora v'è la ragione sociale del delitto. Non vi sarebbe adunque altro rimedio che l'istituzione di un servizio di pubblica sicurezza largo, rigoroso, intelligente; un procedimento giudiziario sommario; una ricostituzione saggia di tutte le amministrazioni comunali. Ma non si dovrebbe dimenticare che il miglioramento morale è condizionato al miglioramento economico. E soltanto quando si ottenesse quest'ultimo, si potrebbe sperare che dalle nuove attività, dalle nuove sorgenti di attività e di lavoro venisse il rinnovarsi delle coscienze e dei sentimenti.

c. di.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Stato Maggiore Generale. — I maggiori-generali Serafini Giulio e Canova di Salasco Vittorio, aiutanti di campo generali di S. M., sono nominati commendatori nell'Ordine Mauriziano.

Corpo di Stato Maggiore. — D'Avanzo Nicola, tenente-colonnello di stato maggiore ed aiutante di campo di S. M. il Re, è nominato cavaliere nell'Ordine Mauriziano.

Arma dei carabinieri. — Rizza e Totire, capitani nella Legione di Torino, sono ammessi al primo aumento semestrale della sopraddetta.

Arma di fanteria. — De Paoli Gaetano, maggiore, aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli, è nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Benigno, capitano nell'8° regg. fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per 6 mesi — Segrè, capitano in aspettativa a Torino, ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nella sua arma o grado; è richiamato in servizio presso l'11° regg. fanteria — Lanzara, capitano a Catanzaro, è trasferito al 91° regg. fanteria — Risi, capitano nel 91° regg. fanteria, è nominato applicato di Stato Maggiore al comando della Divisione di Catanzaro — Orsi, maggiore aiutante di campo di S. M. il Re, è nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Arma di artiglieria. — Robaglia, maggiore d'artiglieria aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli, è nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Richetta e Spurgazzi, capitani d'artiglieria, ufficiali d'ordinanza di S. A. R. il Duca d'Aosta, sono nominati cavalieri della Corona d'Italia — Berti, maggiore a disposizione ed incaricato a funzionare da capo-sezione al Ministero della guerra, è esonerato dalla detta carica e destinato alla 10ª Brigata d'artiglieria da costa — Tettoni, maggiore nel reggimento d'artiglieria da montagna, è trasferito al 5° reggimento d'artiglieria — Baccon, maggiore nella 10ª brigata da costa, è trasferito al reggimento da montagna.

Bosio, colonnello presso la Direzione d'artiglieria a Genova, è ammesso al primo aumento semestrale dello stipendio — Pelosi, tenente presso la Direzione d'artiglieria a Genova, è incaricato di reggere la sezione staccata d'artiglieria al forte Zuccarello, è esonerato dall'odierno incarico — Conte, tenente di artiglieria a Verona, addetto alla fortezza di Verona, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Genova — Paschetto, tenente medico in Africa, è trasferito al 17° regg. artiglieria — Di Riccio, tenente-colonnello d'artiglieria a Torino, è revocato e considerato come non avvenuto il suo richiamo temporaneo in servizio — Vorino, capitano d'artiglieria a Torino, è chiamato in servizio temporaneo presso la 9ª Brigata d'artiglieria da fortezza — Buglino, capitano d'artiglieria a Torino, passa a prestare servizio presso il Carabinieri del primo Corpo d'armata.

Ufficiali di complemento. — Perro, allievo della Scuola militare, è nominato sottotenente di complemento nel regg. cavalleggeri Caserta — Dellachiesa, allievo della Scuola militare, è nominato sottotenente di complemento nel regg. cavalleggeri Roma.

Ufficiali nella milizia territoriale. — Colecchia, tenente a Torino, è iscritto nella milizia territoriale — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Assanto, sottotenente a Cuneo.

Ufficiali a riposo, nella milizia di riserva. — Lusso, tenente-colonnello a Casale, è iscritto nella milizia di riserva — Pisano, capitano a Torino, è iscritto nella riserva. — Vennero accettate le dimissioni del capitano Semmi del 3° alpini e del sottotenente Frascara del Distretto di Alessandria.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla milizia di riserva: Schoeller, maggiore nel personale da fortezza a Torino; Favre, maggiore a Casale; Mascolino, maggiore a Vercelli; Strada, tenente a Mondovì. — Vennero accettate le dimissioni di Bovis colonnello a Savona.

Per l'acceleramento di corso di sottotenenti. — L'*Italia Militare* assicura che il Ministero ha disposto perchè venga accelerato il secondo corso agli attuali sottotenenti del 1° anno della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Secondo l'*Italia*, essi, compiuto il 1° anno, andranno in licenza per rientrare alla detta Scuola il 31 agosto prossimo per completare il secondo corso nel febbraio venturo, dimodochè a marzo, anzichè in agosto del 1900, possano prestare servizio nei reggimenti.

Rimpasto ministeriale in Ispagna.

Madrid, 20 *(Stefani)*. — Il *Liberal* crede probabile un rimpasto ministeriale avanti la partenza della Corte, in seguito ai dissensi fra Silvela e Polavieja. Il Consiglio dei ministri non ha approvato ancora il bilancio della guerra.

Caduta d'una casa in Prussia.

Crefeld, 20 *(Stefani)*. — E' caduto un muro di una casa in costruzione. Dodici operai morirono e due capi mastri gravemente feriti.

Un principe d'Orléans in contravvenzione

Mentre il principe Luigi d'Orléans passava per Versailles, l'altro giorno, sovra un triciclo a petrolio, benchè tenesse un'andatura moderata, ebbe la disgrazia d'urtare e gettare a terra il signor Goupil, uomo abbastanza facoltoso, che di là passava. Il signor Goupil rifiutò d'accettare aiuto e riparazione. Insistette perchè il principe lo accompagnasse all'Ufficio di Polizia, ove fu redatto processo verbale dell'accaduto.

DALLE PROVINCIE

AOSTA.

20 maggio, (C.). — **Un volontario della morte.** — Il fuochista Bianchi Giuseppe, ferroviere, da molti anni residente a Courmayeur, soffriva di una malattia ch'egli credeva, a torto o a ragione, incurabile. Ieri un accesso di febbre ed un pungente dolore gli fece smarrire la ragione. Salì sul tetto della propria abitazione e si precipitò a capofitto nella sottostante strada. Raccolto — poco fa, si sapeva che egli aveva la testa spaccata, della lesione cerebrale, la materia cerebrale. Viene sperato, ragionevolmente, un paio di minuti poi che l'infelice aveva cessato di vivere. L'infelice, che contava 41 anni, lascia moglie e prole.

CASALE MONFERRATO.

20 maggio. (c. c.) — **Grave disgrazia.** — Stamane, verso le 8, un certo Garavotti, imbianchino, mentre lavorava nel vestibolo del Tribunale, sopra un palco elevato, per dar un'improvvisata con una scala ad una tavola, precipitava al suolo fracassandosi il cranio.

Venne subito trasportato in carrozza all'ospedale ove stato è grave.

Il disgraziato è ammogliato con prole.

CUNEO.

20 maggio. — **Disgrazia.** — In costigliole Saluzzo certo Chirano Giovanni, contadino, dopo aver girovagato tutta la sera nel paese, mentre stava per rincasare, sdrucciolava ad un parapetto, cadeva nella sottostante via, rimanendo morto sul colpo. Venne raccolto più tardi freddo cadavere da alcuni viandanti.

20 maggio. — **Movimenti nella Prefettura** — Per recente disposizione il consigliere delegato della nostra Prefettura cav. Massazza venuto qui a Cuneo fin dal 1897, venne collocato a riposo.

A reggere le funzioni di consigliere delegato venne chiamato il cav. Scilio, attualmente sotto-prefetto a Pinerolo, e che per molto tempo resse pure in sottoprefettura di Saluzzo.

20 maggio. — **Orribile suicidio di un vecchio ottantenne.** — Questa notte, alle ore 1 circa, un certo Pons Giovanni fu Michele, d'anni 74, nato a Cavour, di professione mercato ambulante, e perciò conosciutissimo nel circondario, passava fino ai quei giorni in un modo tragico e che dimostra in lui uno straordinario sangue freddo. Mediante una vecchia fune attaccata ai piedi del letto e che serviva a sorreggerlo, perchè da sette mesi si trovava degente a letto affetto da malattia cardiaca, egli fermò un laccio di legno, passò il laccio al collo e quindi fece girare il bastone finchè gli mancò il respiro.

La di lui moglie, a nome Mensa Caterina, che gli era affezionata e che dormiva in un letto vicino, nella medesima stanza, non potè durante tutta quell'operazione scoprire un lamento, solo verso le ore tre, destandosi, chiamò il marito per somministrargli la solita bevanda, ma non ricevendone risposta si alzò e vide l'orribile spettacolo, e trovò il cadavere ancora caldo.

E' escluso qualsiasi sospetto di omicidio, sia perchè il Pons più volte e con varie persone manifestò il pensiero di morire così, sia perchè in tre giorni non volendo oltre ogni peso ai suoi, sia perchè la perizia medica riconobbe il fatto tale quale è sopra narrato.

Ferimento per vendetta. — Oggi, verso le ore 15, il signor Lobetto, proprietario della rinomata fabbrica di mattoni in Pinerolo, venne ferito con sassi da un suo operaio. La ferita non sembra troppo grave; però i medici aspettano a pronunciarsi.

VERCELLI.

19 maggio. (Lic). — **Incendio nella cascina dell'on. Farini.** — E scoppiato un incendio a Saluggia nella cascina di proprietà di S. E. l'onorevole Farini. Il fuoco erasi appiccato ad un mucchio di paglia attiguo ai fienili propriamente di fabbricato, causando un danno complessivo di oltre lire mille. L'incendio è casuale.

Altro incendio. — Altro incendio a Trino e scoppiato nella foresta così detta della Partecipanza, estendendosi per oltre 200 metri quadrati di superficie. Le fiamme non avendo investito che piccoli arbusti ed erbaglie, così il danno si limita a poche centinaia di lire.

La famigliuola che scompare. — Verso le tredici di ieri l'altro, il ragazzo Casalvolone Carlo, accompagnato da un fratello maggiore e da una sorella di sette dodici anni, correvano lungo il pontecello in ferro posto sul canale d'Ivrea ed il quale cadde dentro. Trascinato dalla corrente inutili riuscirono gli sforzi di tale Garretti Carlo, fattorino della tramvia Santhià-Ivrea, che si gettò nelle acque per salvarlo.

Venne proseguito il canale, ma il cadavere non fu trovato. Credesi che la corrente abbia trascinato il cadavere nelle acque del Canale Cavour.

La ferrovia Torino-Chieri-Pinerolo-Casale.

Casale Monferrato, 20 maggio.

(*n. c.*) — Il Consiglio provinciale di Alessandria è convocato per lunedì p. v. onde deliberare, tra altri oggetti, sulla domanda di concorso alla spesa di costruzione della ferrovia Torino-Chieri-Pinerolo-Casale nella somma di lire 800,000, richiesta alla Provincia dal Comitato promotore.

La Deputazione non fu sollecita nel provvedere, allarmata dalla gravità del concorso e più ancora in vista della nuova legge attesa sulle sovvenzioni chilometriche da concedersi all'industria privata.

Questa approvata, il Comitato torinese, con nota 28 febbraio ultimo, doveva trattare nuovamente presso la Deputazione per una deliberazione al riguardo.

All'uopo, riferendo al Consiglio provinciale per la seduta di lunedì p. v. il relatore della Commissione, analizzato minutamente il progetto del comm. Soldati, tecnico e finanziario, concluda:

che non havvi fino ad ora alcuna proposta di costruzione ed esercizio che parta dall'industria privata;

che le proposte di allacciamenti o varianti non si potranno esaminare se non quando si sia trovato il concessionario;

che del progetto mancano ancora dati concreti;

che non risulta della sua approvazione da parte del Ministero dei lavori pubblici;

che molte altre sono le ferrovie in progetto circa le quali può essere poi la provincia richiesta di sussidio e che in conseguenza ogni odierna deliberazione sarebbe prematura e rischiosa.

In conseguenza il relatore ing. comm. Adorni, « nell'intendimento di non compromettere in alcun modo la questione dei sussidi a questa od altre ferrovie, propone di *sospendere ogni deliberazione al riguardo*, lasciando impregiudicata la domanda del Comitato ».

San Germano Vercellese
e due suoi illustri figli.

San Germano Vercellese celebra oggi, dopo quattro secoli, la memoria di due suoi figli gloriosi, benemeriti dell'arte tipografica, due singolari figure della storia subalpina del quattrocento: Pietro Cara e Jacopo Suigo.

Quest'ultimo — *Jacopus Suigus de Sancto Germano*, come amava chiamarsi e firmarsi — fu il primo piemontese che abbia tenuto stamperia a Torino; fu uno dei primi e più celebri tipografi del Piemonte.

Compaesano e contemporaneo del Suigo, Pietro Cara, oratore, giureconsulto, diplomatico, letterato e di letterati amico e protettore, si può considerare, come uno dei maggiori promotori e diffonditori della coltura in Piemonte nella seconda metà del secolo avtale essendo stata la sua fama che, al dire di scrittori contemporanei, convennero ad udire le sue lezioni all'Università di Torino, non pur dal Piemonte soltanto, ma dalla Germania, dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Spagna, dalla Danimarca e perfino dalla Russia. Senatore ai tempi delle reggenze di Jolanda e Bianca di Savoia, tenne in diversi tempi onorate e importanti legazioni presso la Repubblica di Venezia, presso i pontefici Alessandro VI e Sisto IV, presso Luigi XII, ecc.

Questa commemorazione San Germano unisce ad una festa operaia, mentre onora la memoria d'un generoso filantropo Carlo Montaggeri.

Il gentile poeta di San Germano, Giuseppe Drabato, tanto innamorato della sua terra, ha dettato la bella iscrizione d'una lapide che è stata posta sul frontone del palazzo municipale di San Germano, in onore del Cara e del Suigo, ed ha pubblicato col dotti dell'Archivio Tipografico un opuscoletto che offre al merito letterario, ha quello d'essere un piccolo meraviglia d'arcaismo tipografico, e che venne edito per cura della Ditta Nobile e Comp. di Torino.

Una scena drammatica
nel serraglio Nouma Nawa in Perugia.

Abbiamo da Perugia, 18:

Quest'oggi, alle 10, una folla considerevole di medici e di studenti si era riunita nell'interno del serraglio di Nouma Nawa, dove il valente oculista professore Pinerli Gustavo, insegnante nell'Università, eseguiva un'operazione d'ernia intestinale in una cagna, dai dottori Frati Andrea, Baldeschi e dagli assistenti Do Bernardinis e Monasterio, doveva eseguire una seconda operazione di cataratta sopra una superba leonessa dell'età di circa tre anni.

La belva da operare era stata rinchiusa in un apposito gabbione e questo collocato nel bel mezzo della pista del serraglio.

L'atto di cloroformizzazione è stato eseguito introducendo entro al gabbione un grosso involto di garza imbevuto di cloroformio previa chiusura della comunicazione con ovaie idraulica ed immediata chiusura dell'imposta di serratura del gabbione stesso per salvaguardarlo dal contatto con l'aria.

Dopo circa un quarto d'ora, tolta l'imposta e osservata attraverso i ferri la leonessa, questa è apparsa distesa e come in preda a profondo sonno.

Allora la belva è stata tratta fuori del gabbione ed affidata ai medici, i quali si sono subito accinti, per precauzione, a legarle le zanne anteriori e posteriori con delle funicelle, e ad assicurarne la bocca con un morso d'acciaio.

Ciò eseguito, gli operatori, coadiuvati da alcuni inservienti, hanno sollevato di peso la belva per collocarla sopra una specie di tavola operatoria, e mentre, con grandi sforzi erano intenti alla bisogna si leonessa di un tratto si è destata e la incominciato a dibattersi fortemente, mentre i medici, con sangue freddo ammirabile, ma certo non senza una forte emozione, facilmente riconoscibile dal loro viso, fatta cadere la belva sul terreno, si sono messi a tenerla ferma, intanto che uno degli assistenti le ha avvolto la testa con una salvietta inzuppata di etere solforico.

In questo mentre la belva, resti i legacci che la tenevano avvinta, e liberatasi del morso, ha dato un balzo che ha fatto retrocedere spaventati quanti spettatori si trovavano sull'arena, quando altri meno coraggiosi avevano salito prudentemente la palizzata che separa l'arena dalla tribuna dei secondi posti.

Intanto il prof. Pisenti e i di lui assistenti in unione agli inservienti, con un atto di vero coraggio e insieme di grande energia, hanno spinto la belva entro la gabbia, ove è stata subito introdotta la nuova carica emetica di cloroformio, gli effetti del quale hanno finalmente gettate la leonessa nel più profondo letargo.

Malgrado ciò, il prof. Pisenti ha rinunciato di seguire l'operazione nella guisa più sopra indicata, ma, fatta uscire dall'imposta la testa della bestia, l'ha operata con mano sicura e con esito brillantissimo, per cui, alla fine del difficile quanto arrischiatissimo atto, è stato fatto oggetto di una imponentissima ovazione da tutti i presenti.

Durante il momento tipico in cui accadde la scena terribile del ridestarsi della belva, avvennero episodi crudelissimi degni di nota.

Taluno che in istrada da braccio, al primo muoversi della regina del deserto, si dette a correre all'impazzata, cercando non via qualunque di scampo.

Per ultimo, ad aggiungere singolarità alla scena e spavento ai timidi, concorreva lo stato di agitazione in cui, a causa dell'aria satura di cloroformio e di etere, erano state prese le zebre, i bisonti, i leopardi, i lupi, le iene, le scimmie e tutte le altre belve del serraglio.

Fu, insomma, una scena drammatica che rimarrà lungamente nella memoria di quanti vi hanno assistito.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

SPORT

Le corse al trotto a Torino.

(2° giorno — 21 maggio).

Oggi alle ore 15, nell'ippodromo fuori della Barriera di Stupinigi, avrà luogo la seconda giornata di corse al trotto.

Le corse riusciranno ancora più interessanti del primo giorno, dato il grande numero degli inscritti: ogni corsa porta l'obbligo di vincere due prove, cosicchè anche domani vi saranno sei o sette gare; funzioneranno i *totalizzatori*; vi saranno pure i *bookmakers*.

La tramvia a vapore, con partenza ogni 10 minuti, da via Sacchi porterà il pubblico fino nell'interno dell'ippodromo.

Ecco i nostri pronostici:

Premio Alba (*handicap*). — L. 1500, distanza m. 1600: *Arlecchino* e *Fascina*.

Premio Ilva. — L. 1000, distanza m. 1600: *Antrin* e *Miss Bocconcino*.

Premio Casale (*handicap*). — L. 800, distanza m. 1000: *Gratone* e *Orsola*.

La Settimana dello Sportsman.

Il Numero 16 della Rivista sportiva bisettimanale *La Settimana dello Sportsman*, uscirà domattina. Come al solito, oltre ai interessanti articoli sui diversi rami dello sport, contiene un ampio resoconto delle corse al trotto a Torino, su quelle al galoppo di Milano, delle corse ciclistiche a Voghera e Genova, delle regate a Firenze, del concorso ippico di Vercelli, del grande *meeting* di Pentecoste a Parigi, ecc.

Tra le illustrazioni spiccano i ritratti di *Biona* e *Sportsman*.

La *Settimana dello Sportsman* si vende a soli centesimi cinque in tutta l'Italia.

E' aperto un abbonamento di saggio da oggi al 31 dicembre a L. 3 20: gli abbonamenti si ricevono tanto in via Finanze, 9, quanto presso la Casa editrice Ilma Pessetti e C.ia.

REATI E PENE

Le zecche clandestine.

(*Tribunale C... di Torino — Sez. V.*)

(L'udienza del 20 maggio).

Le figure secondarie — Pasta da non far ostie — Un banchiere..... canaglia — Dal carcere al manicomio — Tragedie minime — L'oratore della legge.

Come nei drammi da arena..... la curiosità del pubblico quasi sempre si posa ostinatamente sulle figure più accentuate, più decise e risolute, siano esse tiranni o vittime, amanti o bruti, ed alle figure secondarie nessuno si bada, tutt'al più accolte dal fischi o dai motteggi della platea.

Così in questo processo.

Si è fatto lavoro un gran parlare dei caporioni della famigerata banda, ma s'è taciuto e poco s'è detto di chi o rimase impunito, o nascosto nell'ombra e direttamente dalla giustizia. A mo' d'esempio nel gabbione colpisce l'occhio dell'osservatore un volto cerro guercuto di duo grossi mustacchi bianchi e di una abbondante capigliatura biancheggiante.

E' un vecchio. E' cosa triste sempre vedere sul banco dell'accusa, o coi ferri ai polsi un reggiarlo, ma questi stringe veramente il core, perchè ha la cera di un uomo bonario, dai grandi occhi sognatori e pensierosi, dall'aspetto calmo di un rassegnato e triste d'una innocente.

Ed invece Dio ci scampi e liberi..... Si chiama Pasta ma non è certo una medesima..... da far ostie. Già è un malcapitato, diceva un altro prevenuto parlando di lui. Egli ha infatti un braccio ritirapelo. E' entrato nella società di speculatori, presentatovi con tutte le formalità richieste da Paolo Scarrone ma se fu poi quasi del tutto raccolto. Falsari sì, ma ladri no, assicurano nel loro sintatti Carolina Culla e Paolo Scarrone..... Ed invece il Pasta, avido di far denaro, e rispettoso all'adagio inglese che la prima moneta è il tempo, avido di farlo in minor tempo possibile..... un bel giorno tentò un colpetto, che gli riuscì male. Stratigliare cioè la cassa della Culla, ma la donnina aveva l'occhio vigile e l'osta perdette la fiducia ne suoi capi.

Ed ancora un'altra figura ch'è sparita omai e bene non si sa il perchè, ma che certo poteva, come dicono testimoni ed imputati, figurare senza discredito nel gabbione, è il banchiere Penna, un mezzere per cui è in corso di stratturia a Novara un processo per la scomparsa di 60 mila lire per opera di ferrovieri. Ma *de hoc satis*. Ciò che è vero e sta si è che Paolo Scarrone lo scenna quale suo cliente e che durante l'istruzione di queste processo parecchie lettere anonime giunsero al cav. Giola contro di lui.

E quando Clerico fu arrestato volle che s'informasse il Penna. Che anzi gli volle scrivere un biglietto che la Polizia sequestrò.

E la Polizia, doverosamente, segnalò i fatti, poichè il banchiere di piazza Lagrange non godo tutte le sue simpatie Ma Penna in omaggio al suo nome, ha messo, almeno in questo processo le ali.

Certo che la sua figura là nel gabbione avrebbe dato al processo un'attrattiva maggiore.

Altre persone erano apparse sulla gran scena del presente dramma giudiziario, figure che presto ritornarono dietro le quinte. Nella furia di arrestare o di colpire i veri malandrini è spiegabile ed è veramente compatibile che si trascinino per qualche momento alla gogna dei semplici e male indiziati Ma due dobbiamo ricordare ai nostri lettori perchè il loro caso pietoso e la sciagura che li ha colpiti, potrà suggerire ad ogni della loro presunta colpevolezza, a tutti i buoni un sentimento commiserevole.

Agostino Girando aveva in pensione un cavallo dal Calla, i quali, come sanno i miei lettori, erano appaltatori di giostre..... Ma la sua vita, la sua condotta misteriosa, i rapporti troppo intimi colla famiglia de' falsari non valsero certo ad assicurargli l'impunità, e l'ordine della pubblica sicurezza.

Quando alla da acchiappare gente della fatta degli attuali pervenuti, organizzati meglio assai che un partito politico, che giuocano d'astuzia, che hanno a loro disposizione denari e consumati avvoli, la giustizia deve inalberarsi di fronte al minimo sospetto e non esitare.

Così Girando fu preso e subirà regolare processo anche contro di lui. Ma mentre il carcere procurava morte alla giovine napoletana ed a Giacomo Calla e suggeriva funeree proposte al Clerico, la sua solitudine, lo spasimo d'un dolore ineluttabile stenebrarono al povero Gribaudo l'intelletto.

Era dunque imprudente d'aprire il suo cuore alla signora Janissot.

In quanto agli amici di sua madre che s'erano costituiti in specie di sindacato per farla educare ed assicurarle una piccola dote, la povera Maria li conosceva appena; ce n'erano due, anzi, il compositore Emilio Grossat e il poeta Lorenzo Gambet che ella non aveva mai visto. Uno solo dei suoi benefattori veniva qualche volta a trovarla e le dimostrava una certa affezione: era il conte di Faroy Bellevue. Ora, il prestigiatore s'era detto mandatario del conte.

— Dopo tutto — pensava Maria — se fuggo domani nel tempo della passeggiata per andare all'appuntamento che m'ha dato quell'uomo, che cosa arrischio? Non sono più una bambina e non sono una sciocca..... e poi, di pieno giorno, ci oserebbe maltrattarmi?..... Sì, ci andrò.

Presa quella risoluzione, Maria cercò di dormire; ma non ci riuscì.

L'indomani, secondo l'usanza, si partì per la casa di Ville d'Avray. Maria non si sentiva bene; ella era a quell'età di transizione in cui le commozioni violenti possono tanto facilmente divenir funeste. Una forte emicrania le cerchiava la fronte; il suo cuore batteva con una irregolarità che la spaventava; aveva realmente la febbre.

Tuttavia si faceva forza; alla ricreazione delle cinque ella mangiò del pane e burro e bevette una tazza di latte coll'apparenza del miglior appetito.

Non le fu difficile di passare inosservata dalla breccia della siepe, perchè in campagna le allieve della signora Janissot erano meno rigorosamente sorvegliate che a Parigi.

Come il signor Pennambaccio le aveva annunciato, una vettura l'aspettava nella viuzza di traverso che conduceva alla strada di Versailles.

Non era un *fiacre*, era una vettura di modesta apparenza; a cassetta un individuo dai lunghi mustacchi, avvolto in un mantello, col cappello che gli scendeva fin sugli occhi.

(Continua).

Con lui dalla cella del carcere, non meno infelice, passava a quella del manicomio Angela Marengo, una misera donna, vaccinata alla sventura da imprudenti annotazioni della Culla.

Per questi sciagurati sia sterno l'abile redattore della società e più facile il perdono.

In quest'udienza ha sempre parlato l'arrocato Bertollino, egli rappresenta in questa causa la redenta della legge. E fu inesorabile. Ma la sua tenacia nel sostenere l'accusa, la deve alla convinzione che egli altri fatta per lunga ed amorosa disamina di tutte le risultanze processuali di cui egli non se ha scordata una.

E concluse colla domanda delle seguenti pene col riparto:

Scarrone Giuseppe, anni 8, multa di L. 2000, vigilanza anni 3 — Culla Vincenza, anni 9, vigilanza anni 2 — Bonino Maria, anni 4, mesi 8, multa di L. 1000, vigilanza anni 2 — Culla Carolina, anni 7, mesi 2, giorni 10, multa di L. 8000, vigilanza anni 3 — Berra Giuseppe, anni 4, vigilanza anni 3 — Zavattaro Giovanni Battista, anni 4, vigilanza anni 3 — Rapetti Giacomo, anni 3, vigilanza anni 3 — Porrino Carlo, anni 4, vigilanza anni 3 — Clerico Giuseppe, anni 4, vigilanza anni 3 — Carazza Stefano, anni 4, vigilanza anni 3 — Cervetti Natalina, anni 2, vigilanza anni 2 — Michela Felice, anni 4 — Dellachà Camillo, anni 7, multa di L. 5000 — Scarrone Paola, anni 5 — Pasta Giovanni Battista, anni 4, mesi 6, multa di L. 500 — Bergese Maurizio, anni 4, vigilanza anni 2 — Riccia Giuseppe, anni 4 — Pasqua Concetta, anni 4 — Castellino Emilio, anni 2 — Mazzarelli Angelo, anni 5, multa di L. 2000 — Grossi Giuseppe, anni 5, mesi 10, multa di L. 8000, sorveglianza anni 2.

Il processo per l'assassinio di Franco Toni.

La sentenza.

Ci scrivono da Milano, 20:

Nell'udienza d'oggi primo a prendere la parola fu l'avv. Gallina della P. C.

Cominciò col ricordare le benemerenze dell'ispettore Tosi, tutto quanto egli fece a vantaggio dei Garuzzi, la pazienza colla quale sopportò la mentalità del carattere di costui, per venire a dimostrare come mai vendetta per parte d'assassino fu più ingiusta di questa.

Secondo l'oratore l'imputato non è un pazzo, ma un delinquente, il quale si rese assassino per sua malvagità, per suo egoismo, premeditando il delitto.

Seguì la requisitoria del Pubblico Ministero, cavaliere Ofasa. Anch'egli esclude nel Garuzzi l'infermità di mente e sostenne che colpì il suo benefattore nella pienezza delle facoltà mentali.

Concluse per un verdetto di piena colpabilità negando il beneficio delle circostanze attenuanti.

Si alzò quindi a parlare l'avv. Lillia della Difesa.

Esordì coll'invocare la serenità dei giurati, nell'animo dei quali nè la ricchezza nè l'illustre nome del defunto varranno ad aumentare la severità. Fece il ritratto del Garuzzi, che, nato trovatello, non ebbe mai famiglia.

Combattè la perizia del dott. Algeri dell'accusa le contraddizioni a quella dei dottori Viscardi e Filippelli della Difesa, e dimostrò la semi-irresponsabilità dell'accusato. Venendo a parlare del delitto, escluse la premeditazione, che non può coesistere colla semi-irresponsabilità.

Concluse chiedendo ai giurati le attenuanti.

A lui seguì l'avv. Podrecider, pure della Difesa.

Dopo di che la Corte condannò l'assassino Garuzzi all'ergastolo, aggravato da sei anni di segregazione cellulare.

Per l'omicidio di Crusinallo.

Il Border, che si è costituito Parte civile, è assistito dall'avv. Bonnal e dal procuratore avv. Rosetti. Il Cyprian è difeso dall'avv. Barbano.

Trenta furono i testi esaminati, tra cui due dottori periti a difesa.

I giurati esclusero nel Cyprian l'intenzione di uccidere, ma ammisero la rapina, il furto e il ferimento aggravato, e perciò la Corte lo condannava ad anni 8 e giorni 20 di reclusione con le conseguenze di legge, alle spese e ai danni della Parte civile da liquidarsi in separata sede accordandole per intanto la provvisionale di lire 1500.

Parte civile era l'avv. Bonnal; difensore, l'avvocato Barbano.

Arti e Scienze

Teatro Gerbino. — Chi è l'*Imbecille?* E' il protagonista della *pochade* rappresentata iersera dalla Compagnia Città di Torino, un imbecille impareggiabile, che si chiama Teofilo, ed è candidato a parecchie cose; fra cui uno studio di notaio in Parigi e la mano di..... due mogli!

Intorno a questo imbecillissimo signor Teofilo si svolgono molte scene, alcune delle quali degne di quelle « case di pinceri » che ormai minacciano di invadere il palcoscenico, come si vede nell'*Ivre* e come si intravede in questa *Foire*.....

Una foire molto dura da digerire, e che non è stata proprio gustata dai palati del nostro pubblico, il quale, anche senza essere composto di casti Giuseppe, al di là di un certo limite non si sente di andare. Sicchè, dopo aver riso alquanto alle spalle di quell'imbecille di Teofilo, gli spettatori, non molto numerosi, hanno dimostrato abbastanza chiaramente il loro malumore, accogliendo la fine dell'ultimo atto della brillante *pochade* con un fiasco abbastanza nutrito di disapprovazioni e di fischi, certamente degni d'un tanto ponderato lavoro.

Elezioni amministrative parziali

Il Comitato provvisorio liberale ha mandato alle varie Società di Torino la seguente circolare:

Torino, 18 maggio 1899.

Ill.mo signor Presidente.

Nell'imminenza della parziale rinnovazione del Consiglio comunale di Torino e nell'intento di riunire le forze del partito liberale e guidarle nella lotta che si presenta ardua, quest'anno viva ed accanita, parecchie Associazioni della nostra città hanno nominato una Commissione provvisoria di rappresentanti, perchè preparasse le basi di un lavoro elettorale utile e fecondo. La Commissione provvisoria in adempimento dell'assuntosi compito ha deliberato di chiamare tutte le Associazioni liberali della nostra città ad un'Assemblea generale per addivenire alla costituzione di un Comitato definitivo elettorale, il quale, col lavoro unito e concorde, risponda alle aspettative del partito.

A tale assemblea la Commissione provvisoria ha l'onore di invitare la spettabile Società della S. V. Ill.ma si degnerà presiederla, la quale potrà prenderci parte delegando a rappresentarla non più di tre dei suoi membri.

L'assemblea delle Associazioni le persone dei loro delegati avrà luogo la sera di martedì, 23 corrente, ore 21, nelle sale del Circolo Centrale di questa città, piazza Castello, N. 25.

La Commissione provvisoria: Carlo Bolmida — Giuseppe Cooper — Della Rocca Andrea — Federico Ferraris — Vittorio Goyot — Carlo Pia — Davide Valabrega.

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1136

Le elezioni amministrative.

Ora che le elezioni amministrative sono imminenti, e già si notano i primi movimenti della lotta dell'urna, non sarà inutile, crediamo, riassumere in un breve quadro quale fu la forza numerica dei vari partiti nelle ultime due elezioni generali, e cioè in quelle del 16 giugno 1895 e nelle susseguenti del 1° marzo 1896.

Come è noto, nelle elezioni del 1895 la vittoria arrise in proporzioni eguali ai liberali ed ai clericali.

Il maggior numero di voti fu raccolto dal comm. Fontana (7480).

L'ultimo eletto — l'avv. comm. Cascia — portò da tutte le frazioni liberali, riportò voti 5846.

A capo della lista clericale riuscì il commendatore Ceppi con voti 7100; l'ultimo — Goia — ebbe voti 5004.

Il maggior numero dei voti (6105) fra i non eletti li raccolse Vicari.

I voti dei socialisti oscillarono fra un massimo di 2917 (Norlenghi) ed un minimo di 2660 (Demarta).

Fra i candidati designati come radicali ottenne il maggior numero di voti Gitti (1282) ed il minore Franchi (637).

***

Nelle elezioni generali del 1896, avvenute in seguito allo scioglimento del Consiglio, i clericali ebbero soltanto i posti della minoranza. Anche questa volta a capo lista riuscì il commendatore Ferrero con voti 9206; l'ultimo eletto fu il cav. Cantù con voti 5497.

Il maggior numero di voti della lista clericale le ottenne il comm. Ceppi (6194); il minore il signor Trinchieri (5265) non eletto.

I voti dei socialisti oscillarono questa volta fra un massimo di 3193 (Ferraro Guglielmo) ed un minimo di 2943 (Cirio).

***

Un'ultima nota.

Dalle elezioni del 1896 alle presenti gli elettori sono aumentati di oltre 10 mila, dei quali circa quattromila appartengono al partito liberale ed i rimanenti vanno suddivisi fra i clericali ed i socialisti.

Ecco per ultimo il numero degli elettori attualmente inscritti:

Elettori politici: Inscritti nel 1896 N. 22,580 — Inscritti nel 1899 N. 878 — Totale N. 23,458 — Cancellati N. 389 — Rimangono inscritti definitivamente elettori N. 23,069.

Elettori amministrativi: Inscritti nel 1896 N. 30,269 — Inscritti nel 1899 N. 1448 — Totale N. 31,707 — Cancellati N. 817 — Rimangono inscritti definitivamente elettori N. 30,890.

Riunione dei sindaci e dei presidenti delle Commissioni censuarie del circondario di Torino.

Sabato, 20 corrente, nelle sale del Comizio Agrario, sotto la presidenza del presidente di questo Istituto, conte Rebaudengo, si riunirono, in numero di oltre sessanta, i rappresentanti dei Comuni e della relative Commissioni censuarie, in un colle Direzioni del Circolo Enofilo e del Comizio Agrario del circondario di Torino, rispondendo così all'appello rivolto dal Comizio stesso per discutere intorno ai criteri da seguirsi, allo scopo di stabilire i prezzi delle singole derrate agrarie, da presentarsi alla Giunta tecnica provinciale del catasto, in ordine alla legge sulla perequazione fondiaria, tenendo calcolo delle istruzioni determinate dalla Giunta superiore secondo la legge 1° marzo 1886.

La discussione fu assai animata.

Si finì col deliberare il seguente ordine del giorno, proposto dal senatore Casalis, cui si associarono i precipuanti Bollati, Sesia e Lizia:

« L'assemblea dei rappresentanti dei Comuni e dei presidenti delle Commissioni comunali censuarie del Circondario, plaudendo all'iniziativa presa dal Comizio di Torino per la formazione delle tariffe dei prodotti dell'agricoltura e per determinare le deduzioni a farsi per le molteplici spese colturali, prende atto dei suoi saggi intendimenti e li mette — ciascuno per se stesso e per il proprio Comune — a disposizione del Comizio Agrario. »

Quest'ordine del giorno venne approvato all'unanimità in un colla proposta Bollati-Sesia di incaricare una Commissione, scelta dalla Presidenza del Comizio, per la compilazione di un apposito questionario da indirizzarsi ai Comuni ed alle Commissioni censuarie perfate, e formare poscia le tabelle dei prezzi reali delle derrate agrarie da proporsi alla Giunta tecnica del Catasto.

Il deragliamento d'un treno della Valigia delle Indie.

Due feriti.

Ieri sera alle 23,44 partiva dalla stazione di Porta Nuova per Alessandria diretto a Brindisi un treno della Valigia delle Indie, composto di due macchine, del bagagliaio e di parecchi vagoni postali carichi di merci.

Quando il treno giunse a circa 800 metri da Pessione improvvisamente uscì dalle rotaie. Le due macchine scesero vertiginosamente il ciglio della strada e si rovesciarono in un campo a circa otto metri dal binario.

Il bagagliaio e altri due carri postali uscirono pure dai regoli e si sfasciarono completamente.

E' facile immaginare il trambusto che ne avvenne.

Passati i primi istanti di spavento, le persone di servizio del treno che erano rimaste incolumi si misero alla ricerca dei compagni.

Fortunatamente le disgrazie personali furono minori di quanto a tutta prima si potesse supporre. Del personale di macchina uno solo, e cioè il fuochista Capirone Mario, ebbe fratturata una gamba; gli altri, più fortunati, non riportarono alcun malore segnalabile. Del personale viaggiante ebbe ferite e contusioni il solo conduttore Franchini del deposito di Alessandria. Il Franchini non era però di servizio, ma essendo venuto a Torino nella serata per accompagnare un treno, si restituiva al suo deposito.

Il disastro venne subito segnalato al capostazione di Cambiano, il quale si affrettò a mandarlo a sua volta telegraficamente alla stazione di Torino, chiedendo soccorsi.

I carabinieri di Cambiano si portarono immediatamente sul luogo, sia per procedere ad una prima inchiesta, sia per il governo dei valori che erano usciti dai carri sfasciati.

I due feriti furono assistiti trasportati alla stazione di Cambiano, ove ricevettero le prime cure. Più tardi poi il Capirone, essendo ferito più gravemente, fu trasportato a Torino con la prima macchina di ritorno, e portato poi con una barella all'Ospedale Umberto I, ove fu ricoverato.

Il Franchini, facile meno gravemente, rimase alla stazione di Cambiano tutta la notte e stamane col primo diretto ritornò ad Alessandria.

Marce i soccorsi inviati tanto da Torino, dopo alcune ore il treno potè proseguire il suo viaggio. In causa dell'ingombro della linea i primi treni di stamane fecero servizio sopra un solo binario.

Intorno alle cause dello sviamento è stata iniziata un'inchiesta.

Arrivo del ministro del tesoro. — Giunse ieri a Torino, provenendo da Savona, il nuovo ministro del tesoro on. Boselli.

Arrivo. — Giunse dalla capitale l'onorevole Calvi.

Alla Mole Antonelliana. — Ieri sera davanti ad un pubblico scelto ebbe luogo l'esecuzione dell'operetta *I pregiudizi della zia Teresa*, e furono applauditissime le signorine così gentilmente istruite dalla signora Gamora, che con tanta valentia dirige la Società « Ars et Amor ».

Oggi in anticipo per le 14 1/2 un saggio corale dell'Accademia Stefano Tempia ed una scena drammatico-musicale *per le ore 21*.

L'attraente programma attirerà certo alla Mole numeroso pubblico.

Lunedì sarà l'ultima giornata.

Una grave disgrazia tranviaria sul corso Regina Margherita. — Verso le ore 19 di ieri il ragazzo quattordicenne Formigini Umberto, lavorante presso la ditta Vico e C., in via San Giobbe, mentre tentava di salire sulla predella anteriore del carrozzone tranviario elettrico N. 55, che era in corsa, cadde a terra. Il pesante veicolo gli passò sulla gamba destra, che rimase orribilmente schiacciata.

Lo sventurato venne raccolto da terra dall'inserviente municipale Vola Carlo e dal soldato della Compagnia di sanità, Batasso Giuseppe, i quali lo trasportarono nella vicina caserma dei pompieri, ove ricevette una prima medicazione. Una guardia municipale lo trasportò poscia al San Giovanni, i cui sanitari procedettero subito all'amputazione dell'arto offeso.

Il conduttore del carrozzone, Ghio Francesco, giunto che fu al capo-linea della barriera di Nizza, abbandonò il servizio per timore di essere arrestato.

Borseggio in chiesa ed arresto delle due ladre. — Stamane mentre il ragioniere signor Luigi Gisli, impiegato alla Società Reale mutui, si trovava nella chiesa di San Filippo con la sua signora, questa si accorse che una mano ladra le aveva rubato il portafogli. Avvertito il marito, questi seguì fuori della chiesa due donne che aveva vedute vicino alla signora.

Sicuro di non ingannarsi, quando fu fuori le fermò, chiedendo loro la restituzione del portafogli rubato.

La più giovane restituì allora un portafogli che non era quello rubato, assicurando di non averne altri. Allora il signor Gisli le obbligò entrambe a seguirlo in Questura, ove furono messe in possesso di un portafogli, fra cui anche quello della signora Gisli.

Le due ladre furono trattenute in arresto. La più anziana fu riconosciuta per certa Passerino Domenica, borseggiatrice già conosciuta e bollata dalla giustizia punitrice; la più giovane è una sua figlia di soli 15 anni.

Incendio in un laboratorio da falegname. — Ieri un maresciallo delle guardie municipali, passando sul corso Principe Oddone, innanzi la casa N. 45 s'accorse che nel laboratorio del falegname Ballatore Riccardo era scoppiato un incendio.

Datone prontamente avviso ai pompieri della 1ª sezione, questi accorsero e, unitamente ad un garzone del Ballatore ed altre persone, con parecchie secchie d'acqua spensero completamente il fuoco, che si era appiccato ad alcuni trucioli al banco da lavoro e ad utensili.

Ignorasi la causa dell'incendio: il proprietario è assicurato.

Legnaioli di contrabbando. — Le guardie rurali della sezione del Rubatto, ieri mattina sequestrarono, facendoli restituire ai proprietari, due grossi fasci di legna secca che certi Ferrero Domenico, d'anni 23, e Saroglia Giuseppe, d'anni 54, avevano raccolto in alcuni boschi della collina senza il consenso dei proprietari stessi.

Avventore sgradito. — Nel pomeriggio di ieri una guardia municipale, a richiesta del signor Riberi Ambrogio, esercente trattoria in via San Tommaso, N. 27, accompagnò alla Questura, ove fu trattenuto, certo Plaser Augusto, d'anni 34, da Graz, barbiere disoccupato. Costui poco prima si era recato nell'esercizio del denunciante, consumò un panzetto per l'importo di L. 3 80 e poscia aveva dichiarato al Riberi di non aver denari per pagare lo scotto.

Chi avesse trovato una chiave di portone, percorrendo piazza Venezia e via Davide Bertolotti, è pregato di consegnarla agli uffici della *Stampa*.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un buono di Cassa dello Stato; una chiave inglese per velocipedi; una piccola falce; un porta-biglietti con carte di nessun valore; un dado a chiocciola; un portabiglietti contenente somma superiore a L. 90 e due *chèques* a favore di Massararo Bartolomeo; un anello d'oro con perline; un biglietto di Stato di piccolo taglio; una piccola somma in biglietti; un bracialetto d'oro; un portabiglietti contenente somma superiore a L. 20; una medaglia d'argento; una scatoletta d'argento contenente un cioccolatino in smalto; una medaglia d'argento di campagna di guerra; un sacco contenente farina di grano turco; una bolla di carta; un portamonete con denaro ed un anello d'oro; una grossa leva di ferro; una lettera contenente piccola somma.

STATO CIVILE. — Torino, 20 maggio 1899. NASCITE: 18, cioè maschi 13, femmine 5.

MATRIMONI Aprile Guglielmo con Gramaglia Monica — Bonardi Vincenzo con Peret-Grande Francesca — Rosino Francesco con Tholozan Emma — Bosola Giovanni con Cornaglia Agnese — Chiodini Attilio con Gemelli Dina Rosa — Genna Vincenzo con Borgaretto Giuseppa. — Sarlo Giovanni con Ferri Adele — Scaiaghe Carlo Tommaso con Scaglia Carolina — Revera dott. Lorenzo con De Michelis Adele.

MORTI: Righetti Bortolo, di anni 60, di Pozzolengo, calzolaio, via Orti, 9.

Cardona Caterina nata Dughera, id. 85, di Torino, esercente, via Venti Settembre, 37.

Genta Angiolina nata Lavino, id. 55, di Torino, sagata, via Amatoti, 7.

Novara Carlo, id. 40, di Settime d'Asti, negoziante, via Monzalieri, 41.

Garella Romeo, id. 21, di Tarigliano, barbiere, via San Donato, 18.

Stupenengo Giuseppe, id. 76, di Valle San Nicolao, pensionato privato, via Silvio Pellico, 26.

Brondino Maria (v.) nata Giacoletto, id. 60, di Pont Canavese, agiata, via della Rocca, 41 bis.

Raselli dottor Giovanni, id. 42, di Peveragno, Cambiano Carlo, id. 75, di None, contadino.

Ambrosini Giacomo, id. 79, di Giaveno, contadino.

Bauducco Lorenzo, id. 46, di Altessano, bracciante.

Tesco Angela Rosa, id. 85, di Villastellone, sarta.

Più 4 minori di anni 6.

Totale complessivo 16, di cui 4 domiciliati 10, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 14 al 20 maggio.

Nobile dei conti Marchetti di Muriaglio avv. Guido, pretore, con Papa di Castiglione nob. Maria.

Cibo Adimari del marchesi di Gresy avv. Carlo, vicesegretario all'Interno Maurizio, con Pellizzari Giulia.

Manessero Costant., negoz. con Barenco Maria, negoz.
Ovazza Jona, cass. banca »
Silvestro Carlo, consiat. »
Tempo Pietro, conciatore »
Bodoira Pietro, fumista »
Giacon-Giacobbe Luigi, »
Camisetti Anton., contab. »
Moletto Giuseppe, torn. »
Cerutti Zaverio, viagg. »
Agherno Gual., impr. terr. »
Mina Vittorio, cartolaio »
Leone Clemente, chim. »
Rocca Guglielmo, industr. »
Piotto Gior., commesso. »
Porrino Federico, negoz. »
Tua Luigi, sdd. al gaz. »
Ranieri Luigi, ingegnere »
Forno Giuseppe, caser. »
Gilardi Enrico, falegn. »
Pasquale Ignazio, camer. »
Carignano Dom., decorat. »
Busetti Vitaliano, ing. »
Raimondo G., fuoch. ferr. »
Robandi Giovanni, sellaio »
Testa Giacomo, mercan. »
Rosso Battista, contadino »
Simondi Agostino, pesatt. »
Marocco G., guardia dan. »
Albertini Ag., imp. ferr. »
Rilla Luigi, staccatore »
Colombo Vittorio, impleg. »
Valsallo B., for.-maggi. »
Como Santo, possidente »
Carrina Gius., materass. »
Demaria Dom., tesitore »
Groß Francesco, meccan. »
Bessa Lodovico, abanista »
Barenco Maria, negoz.
Fergola Anna.
Cravetto Francesca, mer.
Micca Giovanna, sigar.
Arasco Maria Franc.
Ferrero Margh., sarta.
Pellino Caterina Maria.
Demarta Gior., comm.
Rovei T., v. Vicentini.
Rosso Vittoria.
Cibrario Giuseppa.
Perugia Maria.
Durio Pia Carmela.
Fero Ella, v. Jekie, sigar.
Cavallaro Luigia, ricam.
Ciarbonello Ter., comm.
Iviglia Maria.
Chiantaretto T., camer.
Foglia Angelina, cucitr.
Salute Luigia, sarta.
Mossetto Costant., tess.
Ghigo Ann. v. Marello.
Giaretti Clara, sarta.
Brunoia Maria, sarta.
Chialva Teresa.
Achillea Candida, cont.
Fiselio Maria, fantasm.
Moncione Angela, cont.
Fassetta M. v. Majnero.
Vazzone Annunz., sarta.
Villata Luigia, sarta.
Trombone Maria.
Salvialziano Margher.
Civalieri, Giuseppa, suc.
Bonasso Carlotta, tebitr.
Ribona Maria.
Gozzellino Ter. v. Fasulo.

Elezioni Amministrative 1899
nella provincia di Torino

per la rinnovazione di una metà del Consiglio provinciale e per la metà dei membri di ogni singolo Consiglio comunale della provincia di Torino.

Giugno 11 (Domenica).

Elezioni comunali nella città di Torino per la nomina di quaranta consiglieri comunali.

Elezioni provinciali nella città di Torino pei soli mandamenti:

Dora: scade il consigliere comunale teg. Severino Casana.

Monviso: scade il consigliere Re Mostel.

Po: scade il consigliere conte Cariana-Maynert.

Borgo San Salvatore: scade il senatore conte di Sambuy.

Borgo Po: scade il conte Balbo di Vinadio.

Borgo Dora: scade il senatore Angelo Rossi.

Giugno 18 (Domenica).

Elezioni provinciali.

MANDAMENTI.

Ceres, Via e Feisinetto: scade il consigliere Rastelli avv. Giovanni.

Chieri e Riva di Chieri: scade il cav. avv. Luigi Giordano.

Gassino e Sciolze: scade il conte avv. Ilemigio Faulisena di Veglio.

Poirino e Moncalieri: scade il marchese avvocato Cesare Ferrero di Cambiano.

Verrès e Donnaz: scade il cav. Gaspare Mongenet.

Vico Canavese, Lessolo e Settimo Vittone: scade l'avv. Giacomo Saudino.

None e Candiana: scade S. E. il comm. avv. Paolo Boselli.

Susa, Oulx e Cesana: scadono i signori avv. Giulio Richard ed avv. Vittorio Odiard des Ambrois.

Elezioni comunali.

COMUNI.

Ceres, Ala di Stura, Balme, Bonzo, Castelra, Chialamberto, Forne, Alpi Graie, Groscavallo, Mezzenile, Mondrone, Viù, Col San Giovanni, Lemie, Usseglio.

Chieri, Baldissero Torinese, Cambiano, Pavarolo, Pecetto, Pino, Santena, Riva di Chieri, Andezeno, Arignano, Mombello di Torino, Moriondo Torinese, Gassino, Busseglino Gassinese, Castiglione Torinese, Rivalba, San Mauro, San Raffaele e Cimena, Sciolze.

Avigliana Vernone, Bardonnex, Cazzano, Maraviglio, Montaldo.

Poirino, Isolabella, Pralormo, Moncalieri, Nichelino, Reviglasco, Trofarello.

Verrès, Arnaz, Ayas, Brusson, Challand Saint-Anselme, Challand Saint-Victor, Champ de Praz, Issogne, Montjovet; Donnaz, Bard, Champorcher, Fontainemore, Gressoney Saint-Jean, Gressoney-La Trinité, Hône, Issime, Lillianes, Perloz, Pont Bozet, Pont Saint-Martin.

Vico Canavese, Brosso, Brusasco, Meugliano, Novareglia, Tremalle, Pravotenza, Valchiusella, Lessolo, Bollo, Florano Canavese, Settimo Vittone, Andrate, Borgofranco d'Ivrea, Carema, Cesnola, Montestrutto, Nomaglio, Quassolo, Quincinetto, Tavagnasco.

None, Airasca, Cantagallo Piemonte, Volvera, Candiana, Cantalupa, Tavernette.

Susa, Chiomonte, Ferrera Cenisio, Exilles, Gravere, Mattie, Giaglione, Mesna, Mompantero, Novalesa, Venaus, Oulx, Bardonnecchia, Beaulard, Melezet, Millaures, Rochemolles, Salbertrand, Sauze di Oulx, Savoulx, Cesana, Bousson, Champlas du Col, Claviéres, Desertes, Fénils, Molliéres, Sauze di Cesana, Solomiac Thures, Boscopero, Caselette, Collegno, Druent, San Ilenigno, San Gillio, Valdellatorre, Venaria Reale, Aosta, Châtillon, Antey Saint-Magdeleine, Antey Saint-André, Chambave, Chamois, Emarèse, Pontey, Saint-Denys, Saint-Vincent, Torgnon, Valtournenche, Verrayes.

Pinerolo, Pancalieri, Osasio, Lombriasco, Virle Piemonte.

Giugno 25 (Domenica).

Elezioni provinciali.

MANDAMENTI.

Carmagnola: scade il cav. avv. Adolfo Barbaroux.

Chivasso: scade il comm. avv. Ferdinando Mazzucchelli.

Rivara e Rivarolo: scade il conte comm. Tosca di Castellazzo.

Rivoli e Quart: scade l'avv. Alfonso Farinet.

Aglié e Castellamonte: scade il cav. ingegnere Gonzado.

Strambino: scade il comm. barone Ferrone di San Martino.

Lanzo, Torre Pellice e San Secondo: scade il comm. Enrico Poët.

Elezioni comunali.

COMUNI.

Carmagnola, Villastellone.

Chivasso, Brandizzo, Castagnetto, Rondissone, Verolengo.

Forno Alpi Graie, Rivara, Rocano, Cuceano, Levone, Rivarolo Canavese, Favria, Feletto, Oglianico, Barbania, Front, Vauda di Front.

Gignod, Allein, Bionaz, Doues, Etroubles, Ollomont, Oyace, Roisan, St-Oyen, St-Rhémy, Valpelline, Quart, Brissogne, Charvensod, Fénis, Nus, Pollein, St-Christophe, St-Marcel.

Aglié, Bairo, Cuceglio, San Martino Canavese, Torre di Bairo, Vialfrè, Castellamonte, Baldissero Canavese, Campo Canavese, Cintano, Colleretto Castelnuovo, Mariaglio, Sala Castelnuovo, Villa Castelnuovo.

Strambino, Mercenasco, Perosa Canavese, Romano Canavese, Scarmagno, Vische, Alpette, Barone, Borgiallo, Caluso, Campiglia Soana, Candia Canavese, Canischie, Chiesanova, Cuorgnè, Frassinetto, Ingria, Marzè, Montalenghe, Orio, Pertusio, Pont Canavese, Pratiglione, Priacco, Ribordone, Rocca Canavese, Salassa, Salto, San Colombano Belmonte, San Ponso, Valperga, Valprato.

Luserna San Giovanni, Angrogna, Lusernetta, Bora, Torre Pellice, Bobbio Pellice, Villar Pellice, San Secondo, Inverso Porte, Pramollo, Rocca Piatta, Prarostino, San Germano Chisone, Abbadia Alpina, Bibiana, Campiglione, Cavour, Cercenasco, Feglia, Scalenghe, Vigone, Villafranca Piemonte, Avigliana, Buttigliera Alta, Chiusa San Michele, Coazze, Giaveno, Reano, Sant'Ambrogio di Torino, Trana, Valgioie.

Luglio 2 (Domenica).

Elezioni provinciali.

MANDAMENTI.

Lanzo: scade il comm. avv. Romualdo Falletti.

Orbassano e Rivoli: scade il barone Gaudenzio Claretta.

Aneglio e Borgomasino: scade il conte Cesare Valperga di Masino.

Perrero, Fenestrelle e Fenestrelle: scade il cav. Enrico Cancordie.

Almese e Condove: scade il cav. Andrea Sturli.

Elezioni comunali.

COMUNI.

Lanzo, Balangero, Cumiolo Torinese, Germagnano, Mathi, Monastero di Lanzo, Traves.

Orbassano, Beinasco, Bruino, Candiolo, Piossasco, Rivalta, Sangano, Rivoli, Grugliasco, Roata, Villarbasse.

Borgaro Torinese, Caselle Torinese, Leyni, Aymaville, Cogne, Gremon, Introd, Jovencan, Rhêmes Notre-Dame, Rhêmes St-Georges, St-Pierre, Sarre, Valsavaranche, Villeneuve.

Aneglio, Albiano d'Ivrea, Caravino, Palazzo Canavese, Piverone, Settimo Rottaro, Borgomasino, Cossano Canavese, Magliano, Maniso, Tina, Vestigné, Villareggia, Banchetta, Colleretto Parella, Lorana, Parella, Pavone Canavese, Quagliuzzo, Salerano, Samone, Strambinello, Sparone.

Perrero, Bovile, Chiabrano, Faetto, Maniglia, Massello, Prali, Riclaretto, Salza di Pinerolo, San Martino Perrero, Traverse, Perosa Argentina, Inverso Pinasca, Pomaretto, Villar Perosa.

Fenestrelle, Mezzo, Mentoulles, Pragelato, Roure, Usseaux, Almese, Rivera, Reliana, Villardora, Condove, Borgone, Chiavrie, Mocchie, Frassinere.

Luglio 9 (Domenica).

Elezioni provinciali.

MANDAMENTI.

Casalborgone e Brusasco: scade il cav. notaio Giuseppe Scala.

Rivoli e Cirié: scade l'avv. Ildebrando Cibrario.

Busseleno: scade il cav. uff. Michele Buffa.

Elezioni comunali.

COMUNI.

Casalborgone, Lauriano, Piazzo, San Sebastiano da Po, Brusasco, Brozzolo, Cavagnolo, Marcorengo, Monteu da Po, Verrua Savoia.

Piano, Cafasse, Givoletto, La Cassa, Monasterolo Torinese, Rubiana, Mezzenile, Valle Torinese, Varisella, Cirié, Grosso, Nole, San Carlo di Cirié, San Maurizio Canavese, San Francesco al Campo, Villanova Canavese, Carignano, Coriè, Fogliz.co, La Loggia, Lombardore, Montanaro, Pianezza, Piobesi Torinese, Rivarossa, Rocca Canavese, Settimo Torinese, Vinovo, Volpiano, Arnier, Aviès, Courmayeur, Dalle, La Thuile, Morgex, Pré St-Didier, St-Nicolas, Valgrisanche, Alice Superiore, Bollengo, Borgo, Cicolo, Cuceglio, Gaino, Issiglio, Locana, Lugnacco, Lusigné, Montalto Dora, Nomaglio, Oercole Resie, Pecco, Rueglio, San Giorgio, San Giusto, Vidracco, Chiaverano, Bricherasio, Burisasco, Frossasco, Garzigliana, Macello, Osasco, Piscina, Roletto, San Pietro Val Lemina.

Bussoleno, Brusolo, Chianoc, Foresto di Susa, Sant'Antonino di Susa, San Didero, San Giorio, Vayes, Villarfocchiardo.

ULTIME NOTIZIE

Le previsioni per l'apertura della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 10,5:

Benchè pochissimi siano i deputati presenti a Roma, pure cominciano già le previsioni ed i calcoli sulla prossima votazione e sulle imminenti discussioni della Camera.

Intanto nessuno mette neanche in dubbio che una discussione si debba fare subito sulle comunicazioni del Governo e che si abbia a venire ad un voto fin dapprincipio.

I varii settori assumeranno diverse questioni a base e piattaforma della loro opposizione. L'Estrema Sinistra attaccherà subito il Ministero, non solo per la questione della Cina, ma per la negata amnistia, per la reazione politica inaugurata, pei provvedimenti politici, ecc., ecc.

Gli zanardelliani opporranno specialmente la scorrettezza della crisi e la conversione completa del Ministero a Destra...;

Gli altri partiti piglieranno principalmente occasione dalla questione cinese che ha sollevato tante ripugnanze nel paese.

Si dice che siano intervenuti accordi tra gli onorevoli Rudinì, Zanardelli e Giolitti. Ma la cosa pare poco probabile, perchè i tre uomini politici non si sono visti nè incontrati in questi giorni; il solo Rudinì è rimasto a Roma; Zanardelli è a Frascati e Giolitti è partito per Genova e Cavour prima ancora che fosse risolta la crisi.

Veramente i varii capi si troveranno d'accordo più per necessità delle cose e pel fatto stesso che hanno programmi comuni su varie questioni importanti, come quella di San-Mun, che non perchè abbiano avuta alleanze o fatti accordi personali.

Il Ministero, prevedendo la burrasca che lo aspetta, fa ogni sforzo per tenersi gli amici e per acquistarsi proseliti.

Esso intanto fa spargere la voce che la maggioranza del Ministero sarà di almeno una cinquantina di voti.

Il *Don Chisciotte* attinua già questa cifra: a dire che a conguati fatti il Ministero spera di contare su 35 voti di maggioranza, salvo alcune incognite!

Ma sono precisamente queste *incognite* che mettono in grave pericolo questa preconcetta maggioranza.

Anzitutto i ministeriali calcolano che gli ex-ministri recenti votino in favore. Ciò che non può essere, perchè oggimai non si tratta che siano usciti alcuni ministri per divergenze su alcuni punti del programma senza cambiamento di programma politico generale.

Invece si tratta veramente di un reale mutamento di programma, e di una orientazione opposta a quella dei ministri licenziati. Emerge quindi il carattere di vero voto politico: e anche i ministri usciti testè non possono nascondere o smentire la loro fede. Tutt'al più qualcuno si asterrà: ma nessuno voterà in favore; e gli amici loro voteranno sicuramente contro il Ministero.

Un'altra incognita è il contegno di Rudinì. Il Ministero spera averlo dalla sua, e fa buonismo perfino di portarlo alla Presidenza della Camera.

Ma è quasi certo che Rudinì si metterà all'Opposizione, perchè è in poco buoni rapporti collo stesso Visconti-Venosta, ed è impegnato a combattere la spedizione cinese, che ha già disapprovato.

D'altronde nè Rudinì nè Luzzatti hanno buon sangue col Sonnino e coi sonniniani.

Tutto questo fa presagire poco buona fortuna allo stesso Ministero; ed è evidente che se la Sinistra si trova sullo stesso campo dell'on. Rudinì, il Ministero non può resistere nemmeno al primo attacco.

L'on. Pelloux, benchè sempre ottimista, e i colleghi suoi sono talmente persuasi di questa cosa che fecero far pratiche presso Crispi perchè non combatta il Ministero, senza nemmeno pensare che è per lo meno molto difficile avere Crispi dopo aver cacciato i crispini dal Ministero.

La battaglia si presenta quindi imminente e grossa.

Se il Ministero sarà colpito, evidentemente sarà colpito anche il Sonnino che ne fu l'ispiratore.

Intanto importa che i deputati si preparino a intervenire fin dapprincipio. Ditelo a quelli delle vostre province, perchè nessuno manchi.

Perchè l'internunzio Tornassi ha lasciato l'Aja.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 9,10:

Il corrispondente lussemburghese del *Matin* intervistò l'internunzio Tornassi, che gli dichiarò che lasciò l'Aja unicamente per evitare incidenti delicati che la sua presenza durante la Conferenza poteva provocare, ma l'assenza temporanea non implicava nessuna rottura dei rapporti coi Paesi Bassi.

Macedoni e armeni alla Conferenza dell'Aja.

Ci telegrafano da Sofia, 20, ore 22,15:

Malgrado le ripetute dichiarazioni che nella Conferenza per il disarmo ad Aja non verranno prese in considerazione questioni nazionali, e malgrado le ammonizioni in proposito del Governo bulgaro, questo Comitato centrale macedone deliberò di non desistere dalla primitiva idea di inviare un memoriale sulla situazione della Macedonia.

Pare che gli armeni che soggiornano in Bulgaria seguiranno l'esempio del Comitato macedone.

A tal uopo, in un'assemblea tenutasi a Varna, a cui presero parte oltre 3000 armeni, si deliberò l'invio di un memoriale ai presidenti della Conferenza per il disarmo, in cui verrà descritto l'infelice situazione degli armeni, che in questi ultimi vent'anni si è venuta sempre peggiorando, ed accennando al pericolo che dalla questione armena potrebbe sorgere per la pace internazionale, richiamerà l'attenzione delle Potenze, chiedendone l'appoggio per la soluzione della questione armena secondo umanità e giustizia.

Un nuovo fucile.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 9:

Il *Mémorial Diplomatique* annunzia che l'ufficiale danese Quist inventò un nuovo fucile a ripetizione di sei millimetri e mezzo. Gli esperimenti diedero risultati sorprendenti.

Le domande politiche dei tedeschi.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 21:

Le domande politiche dei tedeschi nazionali, fissate d'accordo con tutti i partiti dell'Opposizione tedesca, comprendono: domande di politica nazionale generale, la soluzione della questione della lingua in base ai principii dettagliati per ogni paese.

Le domande di politica nazionale generale riguardano il mantenimento integrale della Costituzione dello Stato; l'abolizione del paragrafo 14° della Costituzione; il maggior sviluppo del tedesco come lingua nell'esercito; la stipulazione di rapporti coll'Ungheria sulla base del principio dell'eguaglianza dei diritti e dei doveri; il mantenimento dell'alleanza colla Germania, assicurante alla Monarchia la pace.

Riguardo al Tirolo, si domanda esigono che la maggior autonomia del Trentino propugnata dagli italiani non si realizzi che alla condizione che i tedeschi non vengano intralciati nella trattazione degli affari nella parte tedesca del paese, e che questa non sia ingiustamente gravata a favore della parte italiana.

L'esodo dei mussulmani.

Ci telegrafano da Atene, 21, ore 8,10:

Tutti gli sforzi del principe Giorgio per ritenere la popolazione mussulmana nell'isola poterono fino ad ora raggiungere ben pochi successi. Se la prospettiva che col nuovo prestito verrebbero tre brave date rilevate nove venzioni agli agricoltori mussulmani, potè modificare in disposizione d'animo dell'elemento turco verso il nuovo Governo.

I maomettani non si mostrano molto soddisfatti per questo promesso prestito, e mediante una deputazione di 42 membri inviata al principe Giorgio avanzarono la domanda che questi soccorsi vengano dati loro come dono e non come imprestito. Ove questa loro domanda non venisse soddisfatta dichiararono che abbandonerebbero senz'altro l'isola.

Un'altra polveriera che esplode.

Oviedo, 21 (*Stefani*). — La polveriera di Santa Barbara esplose. Due morti.

Navi in viaggio.

Montevideo, 21 (*Stefani*). — Il *Nord America* è partito per Genova.

Rio Janeiro, 21 (*Stefani*). — Il *Città di Torino* è partito per Genova. Il *Città di Milano* è partito per il Plata.

Lo strepitoso successo di Sarah Bernard nell'*Amleto*.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 9:

Il successo di Sarah Bernard nel personaggio di Amleto fu forse uno dei più grandi della sua carriera.

La massima parte del pubblico non si stancava di acclamarla, giungendo in certi momenti fino all'entusiasmo. Nessuno mancava chi faceva riserve sulle difficoltà che incontra una donna interpretando una simile parte. Anche i critici constatano il successo straordinario ma sono poco concordi. Trovano

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(13)

SILVIA MARSELLI

DI

EMILIA BARZILAI-GENTILLI

« Non tenendo conto di un'inciprietà pinguedine che toglieva l'elasticità ai miei movimenti, ella volle gareggiare in bravura in una gara al galoppo con degli ufficiali inglesi; un movimento disgraziato le fece balzare di sella, e nella caduta ricevette un colpo in pieno petto che la rese all'istante cadavere. Bisogna credere ad una giustizia punitiva.

« Se dalla famiglia non ho avuto che dolori, negli affari invece ebbi una discreta fortuna. Appena arrivato a Nuova York entrai quale dipendente in una gran Casa inglese di importazioni ed esportazioni, benvisto dai padroni, che dopo qualche anno mi interessarono negli affari; potei fare dei risparmi, così che la società ad un altro impiegato della Casa mi diedi poi a lavorare per proprio conto. L'attività e l'intraprendenza « svilupparono quel nostro commercio, ed oltre « all'aver vissuto agiato questi anni, dispongo « pure di qualche migliaio di dollari, che spot- « tato a Silvia, la mia sola erede, detratta « quella somma che un giorno suo marito « esborserà per pagare il mio vergognoso de- « bito..... sono tengo a sua disposizione, signora « Marianna!

« Ogni anno i nostri affari richiedono un « viaggio in Europa; al solito io intraprendo il « mio socio; ma quest'anno, essendo convale- « scente di una grave malattia, debbo sosti- « tuirlo. Fra pochi giorni parto per l'Inghil- « terra, di là passerò in Germania ed in Au- « stria-Ungheria, spingendomi sino a Trieste..... « Saremo assai vicini..... e perciò voglio chie- « dervi una grazia..... desidererei ardentemente « di poter abbracciare in quest'occasione la « mia figliola, e poichè a Venezia, per ragioni « che lei ben saprà valutare, non mi sento di « venirvi, così vorrei vedere Silvia a Trieste. « Il tratto è lieve, e forse è bene ch'ella possa « incontrarsi con quel babbo di cui certo non « serberà una gradita memoria. Che se un « giorno, che auguro ben lontano, lei, buona « signora Marianna, avesse a mancare e Silvia « non fosse maritata, ella troverebbe in me « un legittimo appoggio. Dica pure alla mia « figliola che a presso del mio sangue vorrei « cancellare il passato, e che il mio sincero « pentimento si merita qualche considerazione; « essa non deve negarmi il suo perdono. Adesso « dovendo lasciare da un punto all'altro non « potrei darle un preciso indirizzo; così sia « tanto buona di comunicarmi la sua decisione « fermo in posta a Trieste. Mi troverò colà « per il venti circa del prossimo novembre.

« Questo lungo periodo di penosa incertezza « sarà per me un'altra espiazione.

« Baciandole con rispetto le mani. Suo

« *Devmo*

« PAOLO MARSELLI. »

— La sua vita è stata amareggiata dal rimorso, e da quella donna che fu causa d'ogni male, — mormorava adesso la signora Marianna, commossa ed agitata da quella lettera inattesa.

— E adesso chiede di sua figlia..... è naturale diritto, non c'è che dire..... Chi sa come Silvia prenderà la cosa, lei che sin da piccina intuiva il male che egli aveva fatto alla sua mamma.

In quel momento appunto la fanciulla si avanzò nella stanza, recando alla nonna quella posta di caffè che, secondo l'uso veneziano, ella prendeva parecchie volte nella giornata.

La fanciulla appariva pallida ed abbattuta; i suoi occhi, privi dell'abituale splendore, erano attorniati da profondi cerchi azzurrognoli, quelle sue labbra esangui parevan vi stesse a disagio quel sorriso col quale era solita incontrare la nonna. Tutta la sua persona recava la traccia di quella dolorosa lotta che da due lunghe settimane si agitava nel suo cuore. Sebbene fosse intimamente persuasa a rinunziare al suo triste amore per il Dorlengo, la povera fanciulla non trovava la forza di pronunziare la parola decisiva che doveva legarla per sempre ad un altro. Come la nonna l'aveva immaginato, sull'primo essa aveva provato un gran sollievo al pensiero di casa Dorlengo senza la marchesa Jenny, ma dopo il colloquio avuto su l'argomento con la nonna, convinta della vanità delle speranze che quell'avvenimento le aveva fatto concepire, essa si era proposta di non incontrarsi più con il marchese; ma che valeva ciò, se ogni giorno la piccola Jole saliva da lei, e i baci, le carezze di quella bimba, che sempre più le si dimostrava affezionata, tendevano a rendere più dolorosa la necessaria rinunzia.....

— Sai, Silvia, — le aveva detto un giorno la Jole, — che in breve arriverà la nuova istitutrice; perchè non sia cattiva ed antipatica come miss Lucy; che peccato che non abbi da esserlo tu; anzi, quando ho saputo che la mamma è andata via per sempre, ho tanto pregato il babbo di fare di te la mia mamma..... Il giorno che gli ho detto ciò (aveva soggiunto la bimba) egli mi ha abbracciata così stretta, che pareva mi soffocasse, e poi ha detto: « Come si sarebbe felici tutti e due allora? » Vedi che anche il babbo desidera che tu sii la mia mamma. Ah se tu lo volessi!

Silvia, senza rispondere, aveva baciato allora la cara piccina, pensando, con amarezza, quanto fosse crudele quella sorte, che vietava di realizzare quel sogno di paradiso.....

— Buono che sei qui, — le disse la nonna vedendola entrare, — volevo appunto chiamarti; ho ricevuto una lettera del tuo babbo.

— Del mio babbo? Dopo tanti anni? — chiese Silvia sorpresa. — Che cosa dice?

— Non sei più una bimba oramai; trovo quindi inutili certi misteri, leggi e lo saprai — disse la nonna porgendole il foglio del Marselli.

— No, no, non voglio vederlo, — esclamò Silvia dopo aver scorso anelosamente la lettera, — egli ha fatto morire la mia mamma; ci ha resi tutti infelici.

— Per quanti torti egli abbia avuti, — le osservò la signora Marianna, — è sempre il tuo babbo, che avrebbe anche il diritto di volerti per sempre presso di lui..... di togliertì, se lo volesse, a questa povera vecchia.....

— Questo mai! — gridò la fanciulla con impeto, cingendo con slancio appassionato il collo della nonna, come per sfidare chi mosse separarla da lei.

— Calmati, calmati, diletta mia; ciò non succederà; ma quando non ci sarò più io, sarai ben costretta a riunirti al tuo babbo, ammenochè allora tu non sii maritata; soltanto il marito ha maggiori diritti del padre.

— Sì, sì, mi mariterò — rispose la fanciulla con un filo di voce, — volevo appunto dirti che acconsento a sposare il dottor Luigi.....

— Brava la mia figliola, — esclamò la nonna soddisfatta, — e non avrai mai da rammaricarla, credilo, questa tua decisione; è tanto buono Luigi, e ti vuol tanto bene..... bisognerà subito farlo avvertire..... è da tanti giorni che aspetta ansioso la tua decisione.....

— Si potrebbe attendere sino a domani — disse Silvia.

— Come vuoi, — aderì la nonna, — e al tuo babbo che cosa debbo rispondere?

— Potrai mandargli la partecipazione del mio fidanzamento.....

— E' troppo poco..... — protestò la signora Marianna.

— E allora..... fa quello che vuoi, nonna..... del resto abbiamo quasi due mesi dinanzi a noi, ne riparleremo.....

La povera nel prendere quella decisione che lasciava per sempre la sua sorte, aveva esaurito ogni energia, ogni forza di volontà, e non sentiva in quel momento che un immenso bisogno di restar sola, per dar libero sfogo all'affanno che la opprimeva..... così che, baciolando, ella uscì dal salotto per recarsi nella sua camera da letto.....

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

PACCO di liquidazione N. 1 Valore L. 50 per sole L. 10

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1° Un taglio di metri 3 cheviot pura lana, nero, blen, o marrone, alto m. 1.40, sufficiente per un vestito da uomo, o taglio di m. 7 satin fantard alto 0.80 sufficiente per un vestito da signora; o un vestito alla marinara per ragazzi fino all'età di anni 10 (indicare la statura), oppure un eleganie soprabito mezza stagione per studenti fino al 15 anni (spalle centimetri 34).

2° Una coperta di lana per letto ad una piazza, od un servizio da tavola per 6 persone (tovaglia e tovaglioli).

3° Uno splendido tappeto damascato m. 1,20 per 1.30 con frangie, colori amovibili.

4° Un tappeto orientale misto seta e oro e due candelieri in metallo bianco argentati, o un busto per signora. (Indicare il numero).

5° Un soppedaneo colla parola « Salve. »

6° Una scatola di sapone igienico finissimo per toletta o barba, assortito 3 pezzi, peso gm. 200 circa.

7° Uno splendido tappetino a due o più lume. Articolo di blocco e gran valore.

8° Una cravatta di seta, elegantissima.

9° Un regalo ricordo della Casa.

10° Venti quaderni per scolari.

Aggiungere lire 1 per spese di spedizione.

Dirigere la richiesta col relativo importo alla Prima casa di Liquidazione permanente.

Michele De-Clemente
Via Cairoli, 2, Milano.

Spedizione contro assegno mediante anticipo di lire 2.

Gratis a tutti il mediatore il *Bollettino* delle liquidazioni delle Ditte. Il supplemento e i campioni di tessuto. 6149 M

Premiata Fabbrica MOBILI GATTI MASSIMILIANO
Via S. Francesco da Paola, 4
TORINO
Camere da letto, da pranzo e salotti; grande assortimento mobili di lusso e comuni, generi in ferro e fantasia a prezzi limitatissimi.
Merce garantita. 4251

300 opii LETTI in ferro d'ogni genere, sempre pronti. Paglie-rieci elastici in ferro, mobili in legno, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. A. Ricchetta e C., piazza Vittorio Emanuele I, 28. 78

Abile disegnatore
preferibilmente giovane geometra troverebbe subito impiego in studio tecnico a Torino. Offerte indicando titoli alla Camilla 28, presso *Haasenstein Vogler*, Torino. c5978

Abile operaio
pratico fabbricare liquori e sciroppi, che abbia lavorato in primarie fabbriche, troverebbe subito impiego in città del Piemonte.
Scrivere C 6126 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Distinto viaggiatore
dotato speciale iniziativa, disponendo cauzione solite garanzie, desidera cambiare. — Scrivere c 6094 m., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 6127 M

Urge contabile stabilimento industriale, stipendio 200 cauzione 20,000, garentite 1ª ipoteca. — **Urge** commesso di negozio importante Torino stipendio 300 mensili cauzione L. 50,000 garanzie 200,000.
Urge commesso banco pressi 120 mensili cauzione 10,000.
Urge commesso per negozio importantissimo 100 mensili lire 5000.
Presentarsi sig. Boni, via Maria Vittoria, 28, Torino. c 6175

Modelli tagliati
Centesimi ottanta.
Corso de Cupis di Cortona, Via S. Quintino, 14, p° 1°. c 6020

ORO per ricami bandiere, paramenti e arredi chiesa. Stoffe, galloni, frangie, fregi. — Rubino e Grigi, via Mercanti, n. 7, Torino. 75 a

ALASSIO
(Bagni di mare)
La proprietaria vedova Catanco abitante in via Stampatori, 6, affitta signorili appartamenti in riva al mare. c 6030

Da affittare via Carlo Alberto, n. 35: Pel 1° luglio, appartamento al 3° piano di 13 camere e corridoio, due cantine. c 6019

Da affittare al 1° luglio
Scuderia, rimessa ed alloggio pel cocchiere — Via Montevecchio, n. 22. c 5702

Da affittare o vendere in Piscina (Pinerolo)
casa civile composta di dodici membri, botteghe, spazioso cortile, scuderia, rimessa, grandioso giardino frutteto, il tutto divisibile, per affitto rivolgersi ivi Sobagenzia marittima.
c 6140 D. B. PRORSILLI.

Via Mazzini, 7
Affittamento di mobili eleganti e comuni, a buone condizioni. **Vendita** a prezzi minimi. 207

RIVOLI
Affittasi villa di dodici camere con giardino.
Recapito avv. Bambocio, via Santa Teresa, 11. c 6148

Per campagna
Da affittare per la stagione estiva antiche camere decentemente ammobiliate nella villa N. 352, presso la chiesa di Santa Margherita, a mezz'ora da Torino, sita in bella e salubre posizione con comodità del gas per la cucina e per illuminazione. — Rivolgersi ivi, ovvero presso la signora Marietti, via Po, n. 20. c 6124

Da vendere (nel Biellese)
cascina di giornate 20 (are 942) composta di vigna, campi con alberi da frutta, prati e boschi. — Per trattative scrivere Cassetta N. 33, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5986

Da vendere o permutare
villa di reddito, distante un'ora da Torino, con comodità ferrovia. — Dal rag. Paolo Liprandi, via Belleria, 10. c 5179

Da vendere in blocco grandiosa mobilia
molto adatta per signorile sposalizio. — Rivolgersi negozio vial, via del Mille, 29. c 6112

Per causa necessità da rimettere
Fabbrica da paste
e negozio. — Indirizzarsi a Zocca Maurizio, Chatillon. c

PER SUCCESSIONE da vendere subito
a prezzo favorevolissimo, in **Bussoleno**, presso Chivasso, **casa civile** di costruzione moderna, 16 camere ristabilmente mobiliate, con ogni comfortable, cucina con potager all'inglese, calorifero e cantina. Ameno giardino a frutteto, comodità di ferrovia e tramvia.
Per trattative rivolgersi a L. WOLF e C., Galleria Subalpina, Torino. 6011

SPOSI
Vendo *ricca camera* letto da pranzo e salotto non ancora usato. — Via Plana, n. 6. c 6090

Società francese
che possiede un buon esplosivo che presenta proprietà nuove di sicurezza e di potenza, con prezzo ribassato per la sua fabbricazione, desidererebbe trattare con una Casa italiana allo scopo di esercire in Italia i suoi processi brevettati. — Scrivere *Agence Fournier* à Grenoble (Isère, France). 4578 M

BICICLETTE
due da uomo e due da signora, nuove, vendo subito 1/3 suo valore. — G. UROSSO, via Roma, n. 27, piano 1°. c 5707

Corrispondenze private

Ginocchio. Come fu triste l'ultima sera! Pensieri continuamente — Scrivimi presto notizie anche riguardo andata M. Affettuosissimi b..... c 6155

Taurinate. Dimenticarti? Amore avvampa incessantemente. Pensa costanza mia sprezzata persistendo rifiutarmi. Vivo dolcissimi ricordi sperando vincere ogni ostacolo. Adoroti indistintamente. c 6106

14. Grazie; mi confortarono. Ne tarderò prima credo; pensieri e sentimenti nuovi accrescono antichi; con affetto vivissimo mandoti duplicata serie. **11.** c 6178

DA AFFITTARE VASTI LOCALI E FORZA MOTRICE
già occupati dalla ditta fratelli Prata e Lng. Molelli, con due ingressi, via Lanino 8, piazza Emanuele Filiberto, 18. Rivolgersi avv. Borgetto, corso Palestro, 4. c 6026

È incontestabilmente il migliore di tutti quanti i cosmetici dentifrici più conosciuti.

Prezzo: 1/1 boccetta, bastevole per parecchi mesi, Lire tre. — In tutte le farmacie, profumerie e droghierie

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

Capitale L. 40,000,000 — Versato L. 30,000,000

Sede centrale: Milano - Sedi: Firenze, Genova, Napoli, Roma, Torino - Succursali: Messina

EMISSIONE DI NUOVE AZIONI

L'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, tenutasi il 26 marzo 1899, ha deliberato di portare il capitale sociale da L. 30,000,000 a L. 40,000,000 mediante emissione di una 3ª serie di 4000 Azioni al portatore di L. 2500 caduna, in tutto eguali a quelle emesse nel novembre 1897, stabilendo che tali nuove Azioni debbano partecipare agli utili dei bilanci sociali a decorrere dal 1° gennaio 1900 fruendo in via anticipata dell'interesse al 4 0/0 in ragione d'anno, dal giorno dell'effettuazione dei singoli versamenti al 31 dicembre 1899 sull'importo nominale.

Il Consiglio d'amministrazione, valendosi dell'autorizzazione concessagli dall'Assemblea predetta, ha ceduto le Azioni di nuova emissione ad un Consorzio di banchieri al prezzo di L. 128 per ogni L. 100 di capitale nominale, con l'obbligo di offrirne alle stesse condizioni la metà, ossia:

N. 2000 Azioni di 3ª serie ai signori portatori di Azioni di 1ª e 2ª Emissione, di guisa che i medesimi abbiano facoltà di optare un'Azione nuova al prezzo suddetto contro presentazione di Azioni sia di prima che di seconda serie per un valore nominale di L. 16,000.

Gli azionisti che intendono valersi di tale facoltà dovranno presentare le loro Azioni accompagnate da una distinta numerica in doppio esemplare con la firma del presentatore dal 18 al 27 maggio corrente.

In ITALIA presso una delle sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

Le Azioni saranno restituite munite d'una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione.

Trascorso il giorno 27 maggio senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunziato e si riterrà decaduto da tale diritto.

All'atto dell'opzione dovranno essere versate per ogni Azione nuova:

L. 1450 contro rilascio da parte delle Sedi summenzionate di una ricevuta da cambiarsi in certificato provvisorio nominativo dalla stessa Cassa presso la quale sarà esercitata l'opzione.

Con apposito avviso verrà fatto noto il giorno nel quale principierà il cambio delle ricevute in certificati.

I residui versamenti dovranno essere fatti presso una delle Casse suddette nella misura ed alle epoche seguenti:

L. 750 cioè 4, 5 e 6 decimo dal 21 al 26 agosto 1899.
L. 1000 cioè il 7, 8, 9 e l'ultimo decimo dal 20 al 25 novembre 1899.

Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse di mora del 7 0/0 in ragione d'anno a sensi del disposto dell'articolo 6 dello Statuto sociale, salva ogni maggiore azione e ragione.

Ai portatori di un numero di Azioni inferiore a quello occorrente per esercitare l'opzione saranno rilasciati dei Buoni di opzione al portatore in ragione di un Buono per ogni Azione di prima serie e di cinque Buoni per ogni Azione di seconda serie.

La presentazione di 30 Buoni riuniti, fatta durante il periodo della sottoscrizione e non oltre il 5 giugno 1899, darà diritto alla sottoscrizione di un'Azione nuova alle condizioni suaccennate.

Milano, Maggio 1899.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
SANSEVERINO.

4007

ENOLITO
alla Genziana e Noce vomica
Preparato speciale del chimico farmacista
CARLO ASTRUA DI FIRENZE
Premiato con Medaglia d'argento
all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

L'Enolito è il più efficace rimedio contro la dilatazione ed il catarro di stomaco, nella dispepsia, cattive digestioni ed in tutte le malattie dipendenti da dispepsia e debolezza di stomaco. — (Ogni bicchierino di 50 grammi contiene la parte attiva di g. 0,60 di tintura di noce vomica e di g. 2,50 di tintura di genziana). — Prezzo L. 0 la bottiglia grande e L. 2,50 la piccola. — Invio in tutto il regno franco di porto e di imballaggio previo rimesso di lire una.

GLICEROLATO
al Protojoduro di ferro inalterabile
del chimico farmacista
CARLO ASTRUA DI FIRENZE
Premiato con Medaglia d'argento
all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, le affezioni scrofolose e tubercolose, il linfatismo, le difficili mestruazioni ed è il miglior ricostituente del sangue. — (Ogni goccia contiene 1/2 centigr.mo di protojoduro di ferro purissimo) — Prezzo L. 2 la boccia — Franco in tutto il regno L. 2,40.

Deposito Generale: *Farmacia Centrale* di Carlo Astrua, via dei Martelli, 6, Firenze. — In Torino all'ingrosso presso *G. B. Schumpparelli e Figli; Gondolfi, Ottino e C.; Borelli, Pascale e C.* — Al minuto presso le farmacie *Torasco, Turin, Giordano, Benincasa, Pagliari e Almanzo, Montanaro, Arietti* ed in tutte le farmacie. 2500 F

JOCKEY-SAPONE
conserva la pelle morbida e vellutata
Costa L. 0,65 il pezzo — L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, Cent. 50 in più per la posta. — 4 scatole L. 7,80 franche in Italia. — Deposito generale da A. Migone e C., Milano, via Torino, n. 12. (16

CITTÀ DI TORINO
Servizio Sanitario di Beneficenza

Avviso di concorso.

E' aperto concorso per titoli ad un posto di **Medico-Chirurgo effettivo di beneficenza.**

Lo stipendio assegnato al medico così nominato è di **L. 2000.**

La nomina sarà fatta dal Consiglio comunale per un anno, salvo riconferma.

Le domande dove essere redatte su carta da bollo da centesimi 60, sulla quale sia accennato il luogo di residenza, abitazione o recapito in Torino, ed il tempo utile per la sua presentazione all'Ufficio municipale d'igiene (via Corte d'Appello, N. 1, p. 3°) scade con tutto il 31 corrente, alle ore 17.

I documenti richiesti sono i seguenti:

1° *Diploma di laurea medico-chirurgica-ostetrica conseguita in una Università del Regno;*

2° *Certificato dei voti ottenuti negli esami degli ultimi due anni di corso e nell'esame di laurea;*

3° *Atto di nascita da cui risulti che il concorrente non ha oltrepassato i 32 anni;*

4° *Certificato di sana costituzione da rilasciarsi da questo Ufficio d'igiene;*

5° *Altri titoli, come certificati di servizi prestati quale allievo od assistente in ospedali, pubblicazioni di medicina e chirurgia, ecc.*

(Il posto era vacante è quello del R. Parco).

Torino, 15 maggio 1899.

Il Sindaco: CASANA.

5907 *Il Segretario:* C. TESTERA.

Società Ital. del Ghiaccio Artificiale
Capitale Sociale L. 1,500,000 - Versati L. 150,000

I signori Azionisti sono invitati ad eseguire il versamento dei residui 7/10 sulle Azioni di questa Società (L. 70 per azione) alle Casse del Banco di Sconto e di Sete, dal giorno 24 al 27 corrente maggio, contro ritiro dei titoli definitivi al portatore.

Scaduto tale termine, il Consiglio d'Amministrazione potrà procedere alla vendita delle Azioni non liberate, a rischio e per conto degli azionisti. (Art. 158 Codice di Commercio ed art. 9 dello Statuto).

Torino, li 3 maggio 1899.

c 5995 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza Vittorio) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Completo assortimento delle novità invernali, per abiti e soprabiti senza stagione.
— *Eleganti taglie e confezione accuratissima.* —
Panni colorati per livree. 72
Chiuso nei giorni festivi.

ALL'ERTA TUTTI!!
Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote
4° Trionfo continuato al 18 Maggio 1899.
Napoli 24 — 67 — 87 Torino.
Bari 5 — 63 — 90 Torino.
Torino 12 — 19 — 27 — 43 Quaterna.

Giuocatori del Lotto, che ne dite? Ritenete per fermo che in ogni settimana, vi darò tali vincite da far restare sbalorditi gli increduli. Perciò acquistate il mio lavoro per sabato 27 maggio, che vi sarà senza tema di essere smentito il 4° trionfo continuato. Per agevolare ancora a tutti di profittarne, non aumento il prezzo del mio serio lavoro. Perciò il costo per questa sola settimana è di L. 25 ogni Ruota, tutte le otto Ruote L. 200; dopo questa vincita cioè col 1° giugno, il prezzo varia.

Richieste per vaglia telegrafico o lettera al mio recapito in Napoli, Benvenuto Giacinto da Trani, via Salute, 51, Napoli. 6095 N

Falciatrici vere Americane
per i doppi arbusti dei giardini
Costruzione semplice robusta e pratica
Le più convenienti anche pel prezzo
Lunghezza dalla lama
95 — 30 — 35 — 40 cm.
L. 40 — 45 — 53 — 60

CARLO SIGISMUNDO
TORINO
Via XX Settembre, 44.
5716 M

Ghiaccio naturale purissimo
Impianti brevettati per fabbricazione di ghiaccio cristallino con acqua pura di sorgente sotto pressione, senza macchinario. Disponendo di uno spazio all'aperto di 14 metri lunghezza, 9 metri larghezza, si ottengono in un inverno normale circa **9000 quintali di ghiaccio purissimo, trasparente, compatto, di grande durata e spessore**, il cui **prezzo di costo non supera i 10 centesimi per quintale.**
600 impianti eseguiti in 2 anni. Referenze di primo ordine.
Per schiarimenti ed ordinazioni rivolgersi a
LANINI e RAMPONE, via Cernaia, 2 - TORINO
Unici concessionari per l'Italia e la Svizzera. 5232

Miracolosa Injezione e Confetti Antivenerei e Roob Antisifilitico COSTANZI

A. Salvati-Costanzi
Via Margellina, 6
Napoli (casa propria).

L'*Injezione* e *Confetti Costanzi* guariscono indistintamente tutti i mali venerei e sifilitici anche cronici d'oltre 20 anni!

Sono oramai circa 15 anni che il *Roob Costanzi* ha dato splendidi risultati, essendo l'unico e solo antisifilitico per garantire la perfetta guarigione della sifilide, sia pure ereditaria. Tanto vero che nell'opuscolo intitolato *Miracolo Scientifico*, che l'inventore A. Salvati-Costanzi, Margellina, 6, Napoli, a semplice richiesta lo spedisce *gratis*, figurano attestati di insigni medici, farmacisti, e lettere di lode e ringraziamenti d'ammalati guariti. Prezzo dell'Injezione L. 3; dei Confetti antivenerei L. 3 50. Roob antisifilitico Costanzi L. 3. Detti medicinali si vendono in tutte le buone farmacie, presso l'inventore, ed in **Torino**, presso le farmacie Tarico, piazza San Carlo, e *F. Prato*, via Po, 29.

Formola Injez. e Conf. Lan. g. 20, estr. dr. tan. indiano g. 1, trem. c. 20, Idem Roob — Sal. p. g. 10, rog. q. leg. a. chia. in. e fum. g. 15. 2943 N

Via Cavour N. 2, p° p. Confezione e taglie scrupolosissimi | **INES VIVENZA** Sarta - già appositora della C^te Doucet di Parigi | **Via Cavour N. 2, p° p.** Prezzi moderatissimi c 5146

INCANTO MOBILI
per cambio di residenza
Via Monte di Pietà, 26, ang. via Genova, 13, piano 1°
Martedì e mercoledì
Camera da letto intera, salotto, camera grande, camera d'entrata. — Gran scrittoio, libreria, letti, sofà, seggioloni, canapè, toilette, specchi, guardaroba, buffetti, pianoforte verticale, quadri, pendole, biancheria, ere ed argenti, posate e tanti oggetti preziosi, il tutto al miglior offerente. c 6027

Casse-forti incombustibili
Premiato Stabilimento meccanico
G. PISTONO
Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17
Stabilimento
Via Bonzanino, 3 e via Galvia, 15.
Cataloghi e Preventivi a richiesta. 1371
—SI CERCANO OPERAI SPECIALISTI—

Bagno Autoriscaldatore A GAS
Premiato con due medaglie d'oro Esposizione generale 1898. Il più comodo ed economico fra gli conosciuti, L. 90. — Fabbricazione speciale di bagni ed apparecchi idroterapici d'ogni sistema — Scalda bagni a gas, carbone e legna — Macchine e stufe relative, delle più perfezionate ed economiche — Lavabi d'ogni qualità — Cessi inodori, veri inglesi (Closet) — Condotture per gas, acqua e vapore. — Impianti completi per Stabilimenti pubblici e privati. 896
Reseghotti Lorenzo, Torino, Ponte Mosca, 67.

Rigenerazione e ricolorazione progressiva dei capelli e della barba coll'uso della **Vera Acqua Fedegan** in Non falliscono mai nel rendere vita ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. Libera la testa della forfora, arresta immediatamente la caduta dei capelli, ne favorisce il rimanentemente, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da appassionati a qualsiasi acconciatura. 4910 a

In Torino presso il preparatore *Paolo* BOGGIO, *farmacista*, corso Vitt. Eman., 80 (piazza del mercato), e dal prof. D. Mando, G. Gatti, G. Germanasio, Torelli. Flac. da L. 1, 1 75, 3 00. — Pacco postale aumento di 0 50.

BLENORRAGIA cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 8 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kess*, flac. da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2.30 e L. 4 franche) e *Iniezione Indiana* flac. da L. 1.20 e 2.00 (per posta L. 2.40 e 4.10).
Restringimento uretrale, peccato ribelle ad altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, col *Balsamo uretrale Internicci* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5.50). — Privativa e Deposito generale, Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magenta, **Roma.** — *Rivenditori accettasi.*
Deposito in Torino Farm. G. TORTA, via Roma. 3513 R

Spec. della Prem. Farmacia Pacelli, Livorno
LA CATTIVA DIGESTIONE causata da debolezza (stenia) di **stomaco**, l'**acidità** (molti per ascondo i malanni continuamente fanno uso del bicarbonato di soda, che invece **indebolisce** e spesso dà **dilatazione di stomaco**) i **dolori e bruciori di stomaco**, che sono tanto cattivi ed il catarro **gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso delle **Chine Pacelli** (Chinagranulare effervescente). Aumentasi l'appetito aiutando la digestione difficile ed allontana la **bile** dallo stomaco che è causa di varii disturbi. Vasetto L. 1 50 e 2.
I NERVI per la loro cattiva nutrizione (ciò che poi dà la **nevrastenia**) danno **dolore, confusione al capo, uggia, rilassatezza, insonnio, accasciatezza, ecc.** Tutte le **malattie del sangue** che causano dei disturbi nell'organismo, si guariscono con le rinomate **Pillole Pacelli** che fanno **ritornare l'appetito e digerire bene, danno forza, energia, gaiezza e colore al volto.** Ast. L. 2,50. Vendonsi in tutte le Farmacie. 62 F a

Il Sciroppo del dott. **REYNOLD** contro
La TOSSE ASININA
usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella farmacia del dott. **PILATO**, Torino, via Po, n. 20. 4342

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.